



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Class.: 34.43.01/ 8.7.6/2021/ SSPNRR

M

Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V - Sistemi di valutazione VIA e VAS
va@pec.mase.gov.it

E.p.c.a

Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della Cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mase.gov.it

Soprintendenza archeologica,
belle arti e paesaggio del Molise
sabap-mol@pec.cultura.gov.it

Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio
archeologico della DG ABAP

Servizio III - Tutela del patrimonio storico,
artistico e architettonico della DG ABAP

Regione Molise
regionemolise@cert.regione.molise.it

Oggetto: **[ID: 8230]** Progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Rotello", della potenza pari a 120,16 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Rotello (CB) e Ururi (CB).

Proponente: Società Ibvi 3 S.r.l.

Procedura: VIA nell'ambito PNIEC-PNRR ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006.

Parere tecnico istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR.



MINISTERO
DELLA
CULTURA
Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”*, pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante *“Norme in materia ambientale”*;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante *‘Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi’* e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il *“riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”*;

VISTO l’art. 4, comma 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”*, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante *“Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208”* registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto *“Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208”* – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità.* (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di *“Ministero per i beni e le attività culturali”*;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”* (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07-08-2019);

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante *“Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i*



compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*", pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante "*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*";

VISTO l'articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*", pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione prima in "*Ministero della transizione ecologica*" e recentemente con il D.L. 173/2022, in "*Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica*", e il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in "*Ministero della Cultura*";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante "*Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*";

CONSIDERATO che, anche in riferimento al progetto in argomento, l'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante «Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)», ha stabilito che "*La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale [...]. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti*". **Pertanto in relazione al procedimento in oggetto**, a seguito delle citate nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura **la competenza è trasferita** dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio **alla Soprintendenza Speciale per il PNRR**;

VISTO il Decreto legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all'art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall'applicazione dell'art. 10-bis della L.241/1990 i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D.lgs. 152/2006;

VISTO il D.P.C.M. 01 luglio 2022, con il quale è stato attribuito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di Soprintendente Speciale per il PNRR, nonché visto il correlato contratto individuale di lavoro sottoscritto in data 07 luglio 2022;

CONSIDERATO che la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero della Transizione Ecologica (ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica), con nota prot. 132595 del 25/10/2022, ha comunicato a questa Amministrazione di aver ricevuto, con riguardo all'intervento in argomento, istanza



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

per il rilascio del provvedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006. Tale istanza è stata trasmessa dalla Società Ibvi 3 S.r.l. con nota del 01/03/2022, acquisita al prot. MiTE-27112 in data 03/03/2022, perfezionata in ultimo con nota prot MiTE-61941 in data 18/05/2022;

CONSIDERATO che nella stessa nota prot. 132595 del 25/10/2022, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali, ha comunicato la procedibilità dell'istanza, ai sensi dell'art 23 del D.lgs. 152/2006, con l'avvenuta pubblicazione sul sito web del MASE dell'intera documentazione pervenuta, ai fini dell'avvio dell'istruttoria tecnica all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8557/12622>;

CONSIDERATO che questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, con nota prot. 5141 del 31/10/2022, ha chiesto alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Molise e ai Servizi II e III di questa DG ABAP di comunicare le proprie valutazioni di competenza sull'intervento in oggetto o l'eventuale carenza della documentazione pervenuta;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP del Molise, con nota prot. 12957 del 11/11/2022, acquisita da questo Ufficio al prot. 5600 del 11/11/2022, valutata tutta la documentazione relativa all'intervento in oggetto, pervenuta e pubblicata nel portale istituzionale del MASE, in sede di verifica istruttoria ha inviato Richiesta di integrazione documentale al fine di valutare il previsto intervento;

CONSIDERATO quanto comunicato dal Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con la nota endoprocedimentale prot. 5910-I del 21/11/2022, che si riporta integralmente:

“Con riferimento all’istanza in oggetto lo scrivente Servizio ha esaminato la nota prot. 12957 dell’11.11.2022 con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise (di seguito “Soprintendenza”) ha espresso le proprie valutazioni di competenza.

Visionata la documentazione di progetto presentata dal Proponente e pubblicata sull’apposita piattaforma web del Ministero della Transizione Ecologica, la Soprintendenza rileva l’assenza della documentazione archeologica prevista dall’art. 25, comma 1 del D.lgs. 50/2016.

Pertanto, al fine di valutare gli impatti significativi e negativi dell’impianto sul patrimonio archeologico, richiede al Proponente di integrare il progetto con la documentazione archeologica prevista dall’art. 25, c. 1 del D.lgs. 50/2016, che va redatto conformemente alle “Linee guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico” approvate con D.P.C.M. 14/02/2022, applicabili «alle istanze ritenute procedibili successivamente alla data di entrata in vigore del DPCM stesso» (Circolare DG-ABAP n. 29 del 19/05/2022).

La Soprintendenza valuterà pertanto l’opportunità di attivare la procedura prevista dall’articolo 25, comma 8 e ss. del D.lgs. 50/2016 sulla base della documentazione richiesta.

Condividendo la richiesta della Soprintendenza si ricorda che, ai sensi del combinato disposto degli artt. 23, comma 6 e 25 del D.lgs. 50/2016, nonché dell’art. 5, comma 1, let. g) e dell’art. 23, comma 1, let. a) del D.lgs. 152/2006, la documentazione archeologica necessaria all’espressione di motivato parere coincide con la “relazione archeologica definitiva” di cui al comma 9 del citato art. 25.

Tutto ciò premesso, è necessario che il Proponente si attivi immediatamente per sottoscrivere con la competente Soprintendenza l’accordo di cui al comma 14 del più volte citato art. 25 del D.lgs. 50/2016: all’interno di tale accordo sarà possibile definire anche le modalità di accesso alla documentazione d’archivio e valutare la possibilità di ridurre la documentazione archeologica necessaria, nel caso in cui il potenziale archeologico delle aree interessate dalle opere in progetto sia già noto alla Soprintendenza”

CONSIDERATO quanto comunicato dal Servizio III - *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con il contributo istruttoria endoprocedimentale, nota prot. 5833-I del 18/11/2022, che si riporta integralmente:

“Con riferimento al progetto in oggetto, vista la nota prot. 12957 dell’11.11.2022, protocollo SS-PNRR 5600 del 11.11.2022, con la quale la competente Soprintendenza ABAP del Molise, ha inviato le proprie valutazioni sul progetto, questo Servizio trasmette a codesto Ufficio la nota con la quale sono state chieste alla Soprintendenza le proprie valutazioni in merito all’opportunità di tutelare l’immobile denominato “Masseria Savignano”, all’interno del parco Puledri, situato in prossimità dell’area del progetto.



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

La scrivente procederà alla redazione del proprio contributo istruttorio in materia di tutela del patrimonio culturale architettonico e storico artistico presente o nelle immediate vicinanze dell'area interessata dall'intervento in oggetto a seguito delle valutazioni dell'Ufficio territoriale"

CONSIDERATO che questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, preso atto della richiesta della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Molise e da quanto emerso in sede di verifica istruttoria dai Servizi II e III di questa DG ABAP, ha comunicato con la nota prot 6081 del 24/11/2022 agli uffici del MiTE e alla Società proponente Ibvi 3 S.r.l., la Richiesta di documentazione integrativa ai sensi dell'art 24 del D.lgs. 152/06;

VISTO quanto espresso con la nota prot. 344/2023 del 24/01/2023 dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Agricolo, Rurale e della Pesca del Molise (ARSAP), indirizzata al MiTE (ora MASE) e a tutte le amministrazioni ed Enti potenzialmente coinvolti nella valutazione dell'impianto in argomento, compresa la SABAP del Molise, dove tra l'altro si osserva e comunica in merito all'intervento che: "(..) le aree agricole interessate dal progetto sono destinate a produzioni tradizionali e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale (...) caratterizzate da una elevata capacità d'uso del suolo, (...) l'area individuata ha una forte vocazione agricola ed è altamente vocata a dare marchi di qualità inseriti in diversi disciplinari di produzione di prodotti DOP (DOP vino "Biferno, Molise e Tintilia, DOP Olio Molise e IGT vino terre degli Oscii)" e che "(...) le aree sono caratterizzate dalla coltura del frumento duro che rappresenta per quei luoghi una coltura di pregio sia per il paesaggio, essendoci poco distante un paesaggio agricolo storico iscritto al Registro Nazionale dei Paesaggi rurali delle Pratiche Agricole "Il paesaggio del grano, area cerealicola di Melanico", dedicato al frumento dal punto di vista culturale (...)". Inoltre nella medesima nota dell'ente "(...) si osserva che è da valutare il significativo "consumo di suolo", risorsa finita e non rinnovabile, in quanto l'area individuata ad ospitare il progetto rientra tra quelle "caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo", come evidenziato nella Carta dei Vincoli Agricoli della Regione Molise allegata al PEAR DCR n 133 del 11/07/2017, recante "Piano Energetico Ambientale Regionale del Molise";

CONSIDERATE in riferimento all'intervento indicato in oggetto, la Sentenza del TAR Molise n. 190/2024, n 0059/2024 REG.RIC., acquisita dagli Uffici della Soprintendenza Speciale per il PNRR con nota prot 6713 del 20/06/2024 e la nota della Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE, con prot. 114023 del 20/06/2024, acquisita con prot. MIC_SS-PNRR_UO8|20/06/2024|0018227-A, con la quale è stato sollecitato il parere di questo Ministero della Cultura a seguito del ricorso al TAR in ordine alla presente procedura di VIA, da parte della Società Ibvi 3 S.r.l., nel merito dei termini procedurali;

RISCONTRATO che la suddetta nota prot. 6081 del 24/11/20 di Richiesta di integrazioni documentali, seppur pubblicata debitamente sul portale web del MASE, non è stata mai riscontrata dalla Società Ibvi 3 S.r.l., che invece, con il ricorso innanzi al TAR Molise, ha diffidato il MASE e il MIC a concludere il procedimento;

CONSIDERATO che questa Soprintendenza Speciale, ha trasmesso con nota MIC|MIC_SS-PNRR_UO7 prot. 11659 del 19/04/2024 all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Campobasso, in merito al ricorso avverso al silenzio procedimentale presentato dalla Società Ibvi 3 S.r.l, degli uffici del MASE e del concertante ufficio del Ministero della Cultura, un Rapporto Informativo con controdeduzioni;

CONSIDERATO che la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Molise, con nota prot. 6897 del 26/06/2024, acquisita da questo Ufficio al prot. 18755 del 27/06/2024, valutata tutta la documentazione relativa all'intervento in oggetto, pervenuta e pubblicata nel portale istituzionale del MASE, tenuto conto del mancato riscontro alla richiesta di integrazioni trasmessa, ha dovuto comunque procedere a causa del ricorso presentato dal Proponente inviando il proprio contributo istruttorio endoprocedimentale, in gran parte ricompreso nella composizione del presente parere e nel quale esprime *"parere negativo alla compatibilità ambientale in merito al procedimento di VIA"* per realizzazione del previsto intervento, in quanto si *"ritiene*



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

che il progettato impianto produca impatti significativi e radicalmente negativi sul patrimonio culturale, inteso sia nella sua componente storico-archeologica che paesaggistica”;

CONSIDERATO quanto comunicato dal Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con la relazione istruttoria del 27/06/2024 (id.111191063), che si riporta integralmente:

“In riferimento all’oggetto, esaminata la documentazione presentata dal Proponente e pubblicata sull’apposita piattaforma web del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, per quanto attiene agli aspetti di tutela del patrimonio archeologico, si concorda con il parere endoprocedimentale espresso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Molise (d’ora in avanti “Soprintendenza”) con nota prot. n. 6897 del 26/06/2024 e si specifica quanto segue.

CONSIDERATO che il progetto in esame non interferisce direttamente con aree di interesse archeologico tutelate ai sensi della Parte II o della Parte III del D.lgs. 42/2004;

CONSIDERATO che, ai sensi dell’art. 20, c. 8, let. c-quater, del D.lgs. 199/2021, le opere in progetto ricadono in parte nella fascia di rispetto di beni sottoposti a tutela archeologica;

CONSIDERATO, in particolare, che l’impianto insiste non solo nell’area buffer del tratturo Sant’Andrea – Biferno, sottoposto a tutela archeologica con DM 15/06/1976, ma anche in quella dell’insediamento pluristratificato in loc. Masseria Pangia, sottoposto a tutela con DSR n. 05 del 06/07/2023;

CONSIDERATO che, pur in carenza della documentazione prodromica di cui all’art. 1, c. 2, dell’All. I.8 al D.lgs. 36/2023, che il Proponente non ha mai presentato, la Soprintendenza, sulla base dei dati noti in letteratura e agli atti, ha ravvisato l’esistenza di un interesse archeologico qualificato - e per lo più di grado molto alto - nelle aree scelte per l’installazione dell’impianto e delle relative opere connesse;

si ritiene l’intervento in oggetto assoggettabile alla procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico prevista dai commi 7 e seguenti del già menzionato art. 1 dell’Allegato I.8 del D.lgs. 36/2023, la cui esecuzione è comunque sospesa a fronte della valutazione complessivamente negativa degli effetti significativi, diretti e indiretti, del progetto sul patrimonio culturale e sul paesaggio.

Il progetto in argomento resta, quindi, in ogni caso, assoggettato alle disposizioni di tutela archeologica ai sensi del D.lgs. n. 36/2023, All. I.8, come sopra meglio precisato.”

VISTO quanto comunicato dal Servizio III - *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con la relazione istruttoria del 28/06/2024 (id.111257075), che si riporta integralmente:

“In riferimento alla procedura in oggetto:

• esaminata la documentazione pubblicata sul portale del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica;

• vista la nota, prot. 6897 del 26.06.2024, con la quale la competente Soprintendenza ABAP per il Molise ha inviato le proprie valutazioni;

questo Servizio III comunica che non si ravvisano aspetti di specifica competenza considerando che non si rilevano beni architettonici tutelati ricadenti nelle aree di progetto, gli immobili richiamati dalla competente Soprintendenza ABAP non ricadono nella fascia di rispetto di beni architettonici tutelati, così come determinato dal D.lgs. 199/2021, art. 20, c. 8, lett. c- quater.

Purtuttavia si condivide il parere negativo espresso dal competente Ufficio territoriale riferito all’intervisibilità tra i centri storici limitrofi alle aree di progetto e al patrimonio culturale per l’estensione dell’impianto e del possibile effetto cumulo con gli altri impianti realizzati e in corso di valutazione.”



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

A conclusione dell'istruttoria, in relazione della procedura in oggetto, esaminata la documentazione progettuale trasmessa dalla Società Ibvi 3 S.r.l. e tutta la documentazione pubblicata nel sito dedicato del MASE, le osservazioni ed i pareri di altri enti, tenuto conto e in gran parte fatto proprio da questa Soprintendenza Speciale, del parere endoprocedimentale sopra citato della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Molise e considerati i contributi istruttori sopra indicati dei Servizi II e III della DG ABAP,

questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, esprime il seguente parere

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Le presenti valutazioni sono redatte secondo quanto previsto dalla seguente normativa:

- *Costituzione della Repubblica Italiana - Art. 9;*
- *Convenzione Europea del Paesaggio del 19.07.2000;*
- *D.lgs. N. 42/2004, Codice dei beni Culturali e del Paesaggio.*
- *D.lgs. n.152/2006, Norme in materia ambientale.*
- *D.lgs. n. 387/2003, di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.*
- *D.M. 10.09.2010, Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, MiSE*
- *DPCM Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005, Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.lgs. n. 42 del 22.01.2004*
- *Legge Regionale Molise n 24 del 1.12.1989, Disciplina dei piani territoriali paesistico-ambientali e ai relativi contesti di area vasta (P.T.P.A.A.V.).*
- *Legge Regionale Molise n 9 del 11.04.1997, Tutela, valorizzazione e gestione del demanio tratturi*
- *Legge Regionale Molise n 22 del 7.08.2009, Nuova disciplina degli insediamenti degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Molise.*
- *Legge Regionale Molise n 23 del 16.12.2014, Misure urgenti in materia di energie rinnovabili.*
- *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005, Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.lgs. n. 42 del 22.01.2004.*
- *D.G.R. Molise n.158 del 21/04/2023, Criteri localizzativi per garantire la massima diffusione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e per tutelare i suoli agricoli e il valore paesaggistico e ambientale del territorio;*
- *Circolare n. 5/2010 della DG PBAAC e Circolare n. 11/2022 della DG ABAP – SS PNRR*
- *D.lgs. 199/2021, 8 novembre 2021, Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, così come modificato dall'art 47 del D.L. 13/2023 convertito in legge n. 41 del 21 aprile 2023*
- *D.P.C.M. 14 febbraio 2022 con riferimento alla VIAP per la verifica preventiva di interesse archeologico, Circolare n 29/2022 e Circolare n 53/2022 della DG ABAP – SS PNRR*
- *Legge n. 41 del 21 aprile 2023, conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune. Disposizioni concernenti l'esercizio di deleghe legislative*
- *Circolare n 32/2023 del 12/07/2023 della DG PBAAC – SS PNRR con oggetto Decreto legislativo 31 marzo 2023, recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno*



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

2022, n.78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”: aggiornamenti normativi e procedurali in materia di verifica preventiva dell’interesse archeologico (VIAP).

OSSERVAZIONI PRELIMINARI

Si premette che la pianificazione energetica nazionale e regionale mira al contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell’ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali, in un quadro di equilibrio fra regioni e territori anche tenendo conto della notevole convenienza, in termini di efficienza energetica, di accorciare la distanza tra i siti di produzione energetica e i siti di utilizzo e in tale ottica non è conveniente concentrare la produzione energetica in poche regioni del Paese e per di più periferiche e non particolarmente energivore.

A livello nazionale le politiche della Next Generation EU, dichiarano analoghi obiettivi che **devono essere perseguiti attraverso il principio ineludibile di DNSH (Do No Significant Harm)**, come riportato nella Circolare n. 32 del 30 dicembre 2021- “Guida Operativa per il rispetto del principio di non arrecare nessun danno significativo all’ambiente” alla quale si rimanda.

Il “**Rapporto statistico GSE 2021 – Solare Fotovoltaico - Energie da fonti rinnovabili in Italia**” elaborato nell’ambito dell’attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall’art. 40 D.lgs. n. 28/2011 pubblicato a Maggio 2022 fa emergere un alto numero di impianti realizzati di media e grande dimensione sia per il solare fotovoltaico che per gli impianti eolici e molti altri in corso di istruttoria su tutte le regioni e in particolare nelle aree agricole delle regioni meridionali.

Nei primi 3 mesi del 2023 è proseguito il trend di crescita sostenuta del comparto fotovoltaico osservato nel corso del 2022. Al 31 marzo, in particolare, risultano in esercizio in Italia circa 1.329.000 impianti (+8,4% rispetto alla fine del 2022), per una potenza complessiva superiore a 26 GW (poco meno di 1,1 GW incrementali rispetto alla fine del 2022, per una variazione pari a +4,4%), mentre la produzione lorda del trimestre, pari a 5.587 GWh, è aumentata del 4,4% rispetto allo stesso periodo del 2022, inoltre la crescita rispetto al primo trimestre 2022 interessa tutte le classi dimensionali degli impianti e tutte le regioni del Paese (*Statistiche Trimestrali sul Settore Fotovoltaico in Italia* dati al 31 marzo 2023)

Tale circostanza rende ineludibile la verifica puntuale circa gli impatti diretti e cumulativi che l’impianto proposto è destinato a generare **nonché la verifica delle interferenze degli stessi sul sistema culturale**, già fortemente compromesso dagli impianti FER già installati, autorizzati ed in corso di autorizzazione.

Il presente parere tecnico istruttorio è redatto in conformità alle Circolari DG PBAAC n.5/2010 e n.11/2022 e in ottemperanza alle disposizioni delle “**Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili**”, DM del 10/09/2010 pubblicato nella Gazz. Uff. del 18 settembre 2010, n. 219, anche in riferimento agli impatti cumulativi.

Risulta inoltre rilevante valutare, vista la grande diffusione territoriale dei suddetti impianti FER soprattutto **in aree agricole, i presupposti delle scelte localizzative e le analisi sulle alternative** proposte dal Proponente.

Le localizzazioni degli impianti FER, al di là della volontà di utilizzare aree con costi fondiari minimi e costi di installazione più bassi e dunque al di là degli obiettivi di massimizzazione degli utili di impresa, devono tendere al miglior contemperamento possibile tra utilità pubblica e utilità privata e, in merito alla prima, al miglior compromesso tra le istanze ambientali e quelle paesaggistiche. Compromesso che gli strumenti programmatori comunitari, nazionali e regionali hanno cercato di ottimizzare indirizzando la



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

produzione della produzione di FER in aree e superfici di scarso pregio paesaggistico (aree degradate, industriali, industriali dismesse, commerciali, contaminate ecc.).

Il quadro normativo di riferimento in merito ai criteri localizzativi per la regione Molise è il PEAR “Piano energetico ambientale regionale” DCR n.953 dell'11 luglio 2017 (BUR n.40 del 1° agosto 2017) è dato in attuazione del citato D.M. 10 settembre 2010 del Ministero per lo Sviluppo Economico, recante l'individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio Regionale.

Sempre in merito alla valutazione delle scelte localizzative e agli obiettivi strategici delle politiche comunitarie e nazionali per lo sviluppo e la tutela delle aree agricole, si osserva che **Il Piano strategico della Politica Agricola Comune PAC (PSP) 2023-2027**, rimanda a specifiche indicazioni ed obiettivi di sviluppo e tutela agricola, sia dal punto di vista economico che ambientale e di **tutela del paesaggio agrario**.

Nei principali obiettivi strategici della PAC 2023-2027 si evidenzia, nella dichiarazione strategica del documento, come obiettivo chiave, tra gli altri “(...) **contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.** (...) *Il documento affronta il tema della biodiversità all'interno dell'UE, con particolare attenzione ai legami con il paesaggio agricolo e gli elementi caratteristici del paesaggio. Partendo da questa tematica presenta alcuni dei cambiamenti necessari nel settore agricolo, illustra gli strumenti pertinenti della PAC attualmente a disposizione e solleva questioni fondamentali riguardo allo sviluppo futuro della PAC*”.

Le aree rurali italiane sono patrimonio di diversità da salvaguardare e valorizzare. Il legame dei nostri prodotti alimentari con il territorio, i paesaggi tradizionali, il patrimonio naturale e culturale rappresentano un valore non solo per la competitività del settore, ma anche per la tenuta socio economica del territorio. *“per il raggiungimento di questi obiettivi, il PSP si propone di sostenere (...) misure specifiche di tutela e valorizzazione dei paesaggi rurali, con particolare attenzione a quelli storici e tradizionali”* (Cfr. *Relazione sul Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 per l'Italia*).

Inoltre è opportuno considerare per gli aspetti valutativi **in merito alle condizioni di sostenibilità e temperamento** fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle **di tutela dell'ambiente e del paesaggio, il reale fabbisogno energetico nazionale e regionale in merito alla pianificazione energetica.**

I dati più recenti tratti dalle elaborazioni statistiche di Terna S.p.A. per il **Target FIT FOR 55 al 2030, rappresentano richieste di connessione alla RTN per nuovi impianti da fonte rinnovabile per un complessivo valore di circa 328 GW rispetto all'obiettivo FF55 al 2030 di 70 GW.**

(cfr. elab. Terna S.p.A. per il Target FIT FOR 55 al 2030 in Italia al 31/12/2023, con evidenziata una richiesta di connessione alla RTN a livello nazionale e regionale).

Considerato quindi che in Italia le **richieste di connessione alla rete di impianti FER sono maggiori di quattro volte rispetto al target di produzione energetica da fonte rinnovabile al 2030, risulterebbe opportuna, per il raggiungimento degli obiettivi con il minor danno possibile ai beni culturali e al paesaggio, una selezione molto più accurata dei progetti presentati, atta a favorire gli impianti meno impattanti.**

PREMESSA

In riferimento all'intervento indicato in oggetto, nonché alla nota del MASE n. 114023 del 20/06/2024 con la quale è stato sollecitato il parere di questo Ministero della Cultura a seguito della Sentenza del TAR Molise n. 190/2024, si torna a evidenziare che:

- per l'intervento di che trattasi, a seguito della richiesta della SABAP del Molise n. 12957 del 11/11/2022, **questa Soprintendenza Speciale per il PNRR**, al fine di valutare tutti gli aspetti di propria competenza, **ha richiesto alla Società proponente, con nota n. 6081 del 24/11/2022, di integrare il**



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

progetto con ulteriori elaborati sia per gli aspetti paesaggistici che archeologici, ai sensi dell'art 24 del D.lgs. 152/2006. **Tale richiesta evidenziava notevoli carenze progettuali e ulteriori aspetti necessari ai fini dell'istruttoria. La suddetta nota**, comunicata anche alla Società Ibvi 3 srl, al proprio indirizzo pec ibvi3srl@pec.it e regolarmente pubblicata sul portale web del MASE, **non è stata mai stata riscontrata dalla Società;**

- allo stato attuale, pur mettendo in evidenza come la documentazione progettuale presentata e pubblicata risulti carente e talvolta incongruente per un'approfondita valutazione di compatibilità paesaggistica e ambientale e in gran parte non corredata dalle relative motivazioni, **questa Soprintendenza Speciale**, con i dati in proprio possesso e con quanto trasmesso dalla SABAP del Molise e le relazioni istruttorie trasmesse dei Servizi II e III della DG ABAP in sede endoprocedimentale, oltre ai dati forniti dal Proponente, **al fine di ottemperare a quanto disposto dalla citata sentenza del TAR, procede con la redazione del seguente parere tecnico istruttorio.**

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO E DESCRIZIONE SINTETICA DELL'IMPIANTO

L'intervento in esame riguarda la costruzione e la messa in esercizio di un **impianto fotovoltaico della potenza pari a 120,16 MW** e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei territori dei comuni di Rotello (CB) e Ururi (CB) in Molise.

L'impianto è composto da 19 campi fotovoltaici distinti e separati, ognuno avente una propria recinzione e sono disseminati all'interno del territorio rurale **su aree anche molto distanti tra loro**, con una distanza tra i due campi più distanti: FV_1-FV_15, di oltre 8 km.

L'insieme delle aree occupa direttamente una superficie complessiva di **circa 107 ha, tutta in ambito agricolo tutelato dalle norme regionali.**

Gli interventi in argomento sono collocati nella porzione nord-orientale della regione Molise che costituisce una porzione mediana del corso del *Fiume Saccione* orientata secondo una direttrice SWNE.

In particolare i lotti di impianto denominati FV_1, FV_2, FV_3 e FV_4 si trovano nel territorio del comune di Ururi, circa 3,5 km a sud-est dal centro del paese, mentre le altre aree sono localizzate nel territorio comune di Rotello; tra queste, l'area FV_15 si trova a circa 1 km ad ovest del paese, mentre le altre si sviluppano nella parte nord del territorio comunale, con distanza dal centro abitato variabile da un minimo di 1,5 km (FV_13) ad un massimo di 6 km circa (FV_18).

Tutte le aree hanno una estensione planimetrica raffrontabile ai centri urbani presenti, e a volte anche superiore ad essi.

L'impianto, con l'insieme dei vari campi impiantistici, in generale si localizza a nord e ad ovest della Stazione Elettrica "*Rotello 380*", alla quale verrà collegato mediante un complesso sistema a rete tra i vari FV, che nella parte finale si configura come un elettrodotto aereo AT di lunghezza pari a circa 2,1 km, composto da 5 pali di elettrificazione, identificate negli *shape* di progetto come opere connesse puntuali di altezza pari a 27 m per il collegamento all'esistente stazione elettrica TERNA.

Le 19 aree di installazione dei pannelli saranno inoltre connesse tra loro mediante un sistema di cavidotti interrati di MT, che si sviluppano per molti km come di seguito meglio specificato.

L'impianto viene descritto negli elaborati come segue (cfr. elab. 064.20.02. R01a Sintesi Non Tecnica e 064_20_05_R_04_All_C_RP *Relazione Paesaggistica*):



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

- **Moduli fotovoltaici.** Il dimensionamento è stato proposto con una tipologia di modulo fotovoltaico composto da 156 celle fotovoltaiche (2x78) in silicio monocristallino, connesse elettricamente in serie, per una potenza complessiva di 560Wp. **L'impianto sarà costituito da un totale di 214.575 moduli** per una conseguente potenza di picco pari a 120,162 MWp.
Le caratteristiche principali della tipologia di moduli scelti sono le seguenti: dimensioni del modulo base 2411x1134x35mm = 2.72 mq (secondo le indicazioni dedotte dalle relazioni, cfr.), **che per il numero complessivo dei pannelli in progetto compongono una superficie artificiale totale di 214575 x 2.72 = 583644,00 mq (58,336 ha) di sole cellule captanti.**
- **Convertitori di potenza.** La conversione da corrente continua a corrente alternata sarà realizzata mediante inverter agganciati alle strutture di sostegno dei moduli, in posizione opportuna.
- **Trasformatori.** I trasformatori di elevazione BT/MT saranno di tre taglie diverse: 3000, 4000 e 6000 kVA. Sono previsti alloggiati all'interno delle **cabine di trasformazione** (dette *cabine di campo*)
- **Strutture di supporto.** Le strutture di supporto dei moduli fotovoltaici sono in metallo e di tipo fisso, direttamente infisse nel terreno. Strutture di supporto dei moduli Ciascuna struttura di sostegno dei moduli di conversione fotovoltaica è sostenuta da pali del diametro circa di 17 cm infissi a terra, senza fondazioni. La lunghezza dei pali e la profondità di infissione potrà variare in funzione del tipo di terreno, ma avrà generalmente valori di 1,3-1,5 m.

Sono parte del progetto inoltre:

- **Sistemi ausiliari di sorveglianza e controllo** per l'accesso a ciascuna delle diciannove aree di impianto opportunamente recintate, impianto sorvegliato automaticamente da un sistema integrato anti-intrusione composto da: telecamere TVCC tipo fisso Day-Night, per visione diurna e notturna, con illuminatore a IR, ogni 35 mt lungo i perimetri.
- **Sistema di illuminazione** esterno costituito da due sottosistemi: illuminazione perimetrale e illuminazione esterna cabine di campo.
- **Cabine elettriche di campo.** Le cabine elettriche svolgono la funzione di edifici tecnici adibiti a locali per la posa dei quadri, del trasformatore e delle apparecchiature di telecontrollo e di consegna e misura. Esse verranno realizzate in ogni lotto con struttura prefabbricata con vasca di fondazione. La cabina elettrica di campo, situata in genere a metà tra le due sezioni del campo fotovoltaico e lungo la viabilità dell'area, è composta da tre sezioni e contiene: 1 vano trasformatore MT/BT; 1 vano quadri MT, trasformatore servizi ausiliari; 1 vano quadri BT. **La cabina di campo sarà costituita da un edificio della superficie complessiva di circa 17,5 mq (7 x 2,5 metri)** per una cubatura complessiva di circa **52,5 mq**. La struttura prevista sarà prefabbricata in *c.a.v. monoblocco*, costituita da pannelli e solaio di copertura. La fondazione sarà costituita da una vasca prefabbricata in *c.a.v.* di altezza 50 cm predisposta con forature per passaggio cavi MT/BT. Ogni cabina sarà composta da 3 locali compartimentali adibiti rispettivamente a locale quadri BT, trasformazione in MT e quadri MT.
- **Cabina di consegna** La cabina è situata all'interno della stazione di utenza e sarà costituita da **un edificio** della superficie complessiva **di circa 105 mq (22,9 x 4,6 metri)** per una cubatura complessiva di circa **316 mc**. Come detto, l'accesso al locale misure della cabina elettrica di consegna avviene dall'esterno.



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

- **Viabilità di servizio.** La realizzazione di tale viabilità e dei percorsi di passaggio tra le strutture porta moduli, nel progetto è prevista posta in opera su un tracciato in materiale stabilizzato permeabile. La dimensione delle strade è stata scelta per consentire il passaggio di mezzi idonei ad effettuare il montaggio e la manutenzione dell'impianto. I cavi elettrici BT dell'impianto e i cavi di collegamento MT della cabina di campo alla cabina di consegna saranno sistemati in appositi cunicoli e cavidotti interrati. **Nessuna nuova viabilità esterna sarà realizzata essendo l'area già servita da infrastrutture viarie.** Se necessario verranno effettuati adeguamenti localizzati (cfr. *elab. 064_20_05_R_04_All_C_RP Relazione Paesaggistica*), si evidenzia che nei vari elaborati non vi sono specifiche indicazioni in merito. Le restanti aree del lotto (aree tra le stringhe e sotto le strutture di supporto) saranno piantumate con erba, non messa a coltivo.
- **Recinzioni.** Per garantire la sicurezza dell'impianto, le aree di pertinenza dei singoli lotti d'impianto saranno delimitate da una recinzione metallica continua integrata da un impianto di allarme antintrusione e di videosorveglianza come descritto in precedenza. La recinzione, posta lungo l'intero perimetro delle aree d'impianto, sarà costituita da elementi modulari rigidi in tondini di acciaio elettrosaldati di diverso diametro che conferiscono una particolare resistenza e solidità alla recinzione ma anche un notevole impatto visivo alla stessa. La recinzione avrà un'altezza complessiva di circa 200 cm e sarà sorretta da pali metallici di sezione 60x60 mm disposti ad interassi regolari di circa 1 m con 4 fissaggi su ogni pannello ed incastrati alla base su un palo tozzo in c.a. trivellato nel terreno fino alla profondità massima di 1,00 m dal piano campagna. In prossimità dell'accesso principale saranno predisposti un cancello metallico per gli automezzi della larghezza di cinque metri e dell'altezza di due e uno pedonale della stessa altezza e della larghezza di un metro e mezzo. La recinzione potrà essere mitigata con delle siepi di idonea altezza costituite da essenze arbustive autoctone, oltre alla generica affermazione riportata nella *Relazione Paesaggistica*, (cfr. *elab. 064_20_05_R_04_All_C_RP*) **si evidenzia che nei vari elaborati non vi sono ulteriori e specifiche indicazioni in merito. Non sono specificate opere di mitigazione e compensazione.** All'interno degli impianti non sono previsti spazi colturali, comunque non evidenziati negli elaborati.

Cavidotto MT di connessione tra le aree di impianto

Il cavidotto di connessione tra le aree di impianto è **suddiviso in 9 diverse linee provenienti dai diciannove impianti fotovoltaici** in cui si suddivide l'impianto complessivo di Rotello. I tracciati delle 9 linee presentano in buona parte delle tratte in comune, come di seguito descritto:

- **tracciato n 1:** che parte **dai campi FV_1, FV_2, FV_3, FV_4**, nel comune di Uruvi, e scende verso sud percorrendo in parte strade vicinali e in parte strade comunali, sia sterrate che asfaltate, per circa 4,5 km. il tracciato attraversa quattro corsi d'acqua mediante *Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC)* per innestarsi infine nella SP 78 e proseguire per circa 0,4 km verso ovest fino alla stazione di utenza. **La lunghezza complessiva del tracciato è di circa 4,9 km;**
- **tracciato n 2:** parte dalla cabina di impianto ubicata **nell'area FV_5**, raccogliendo l'energia prodotta dal campo stesso, proseguendo verso sud per circa 0,3 km in una strada vicinale ed innestandosi in una strada comunale asfaltata; da qui prosegue verso ovest per circa 1,2 km per poi deviare verso sud in strada vicinale. Su questa strada vengono percorsi altri 2,1 km circa e viene attraversato un corso d'acqua mediante *TOC*, il tracciato devia verso sud-est su strada comunale che verrà percorsa per circa 1,1 km con attraversamento tramite *TOC* di due ulteriori fossi d'acqua, per poi innestarsi in una ulteriore strada comunale in direzione nord-est e proseguire per 1,8 km circa. Il suddetto tracciato successivamente devia verso sud-est lungo aree agricole per circa 0,8 km e attraversando altri due piccoli corsi d'acqua mediante *TOC*, fino ad innestarsi nella SP 78; da qui il tracciato prosegue per altri 2,1 km fino alla stazione di utenza. **Il tracciato ha una lunghezza complessiva di circa 9,5 km;**



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

- **tracciato n 3:** il tracciato parte dal campo **FV_8**, nel comune di Rotello, seguendo lo stesso percorso del tracciato n 2, **per una lunghezza complessiva di circa 7,5 km;**
- **tracciato n 4:** il tracciato parte dal campo **FV_11**, nel comune di Rotello, seguendo lo stesso percorso del tracciato n 2, **per una lunghezza complessiva di circa 6,2 km;**
- **tracciato n 5:** il tracciato parte dal campo **FV17**, nel comune di Rotello, seguendo lo stesso percorso del tracciato n 2, **per una lunghezza complessiva di circa 3,3 km;**
- **tracciato n 6:** il tracciato parte dal campo **FV_14**, nel comune di Rotello, percorre strade vicinali e comunali per un tratto di circa 2,5 km, successivamente si innesta nella strada comunale da cui proviene l'elettrodotto n 2 seguendone il tracciato fino alla stazione di utenza. **La lunghezza complessiva è di circa 8,3 km;**
- **tracciato n 7:** il tracciato parte dal campo **FV_15**, nel comune di Rotello, percorrendo strade vicinali e comunali per un tratto di circa 1,1 km e attraversando in questa tratta un piccolo corso d'acqua mediante TOC; successivamente si innesta nella strada percorsa dall'elettrodotto n 6 seguendone il tracciato fino alla stazione di utenza. **La lunghezza complessiva è di circa 8,2 km;**
- **tracciato n 8:** il tracciato parte dal campo **FV_18**, nel comune di Rotello, e segue la SP 78 in direzione ovest fino alla stazione di utenza. La lunghezza complessiva del tracciato è di circa 1,3 km;
- **tracciato n 9:** il tracciato parte dal campo **FV_19**, nel comune di Rotello, adiacente alla stazione di utenza. **La lunghezza complessiva del tracciato è di 30-40 m circa.**

L'energia prodotta dalla rete dell'impianto dall'impianto "Rotello" verrà trasferita, alla stazione elettrica di Rete denominata "Rotello 380". **Il collegamento avverrà mediante un breve elettrodotto aereo a 150 kV della lunghezza di circa 2100 m.**

L'elettrodotto è composto da **n. 6 sostegni di varie altezze secondo le caratteristiche altimetriche del terreno, con altezza massima utile di circa 27 m**, costituiti da angolari di acciaio ad elementi zincati e bullonati.

Le aree interessate dagli elettrodotti e cavidotti sono tutte rurali e scarsamente antropizzate.

I lotti catastali dell'impianto fotovoltaico da installare, insistono sui seguenti fogli e particelle (cfr. fig 2):

per il Comune di Ururi i riferimenti del catasto terreni al:

Foglio 28: Mappali 47 -48 – 59 – 63; **Foglio 29;** Mappali **106 – 102 – 103.**

per il Comune di Rotello i riferimenti del catasto terreni al:

Foglio 3: Mappali 15 – 41 – 12 – 64 – 42 – 19 – 17- 43 – 55 – 53; **Foglio 9:** Mappali 97 – 104 – 102 – 105 – 2 – 3 – 4 – 96; **Foglio 10:** Mappali 80; **Foglio 11:** Mappali 6 – 27 – 4; **Foglio 24:** Mappali 8 – 10 – 11 – 12 – 13 – 15 – 82 – 83 – 63 – 17 – 60 – 61 – 23 – 47 – 48 – 54 – 55 – 50 – 21 – 64 – 65 – 73 – 51; **Foglio 23:** Mappali 53; **Foglio 21:** Mappali 72 - 71 - 73 - 74 - 75 – 76; **Foglio 33:** Mappali 34 – 35; **Foglio 26:** Mappali 16 - 18 - 4 – 5; **Foglio 17:** Mappali 37 – 38 – 45 – 40 -46; **Foglio 16:** Mappali 112 – 125.

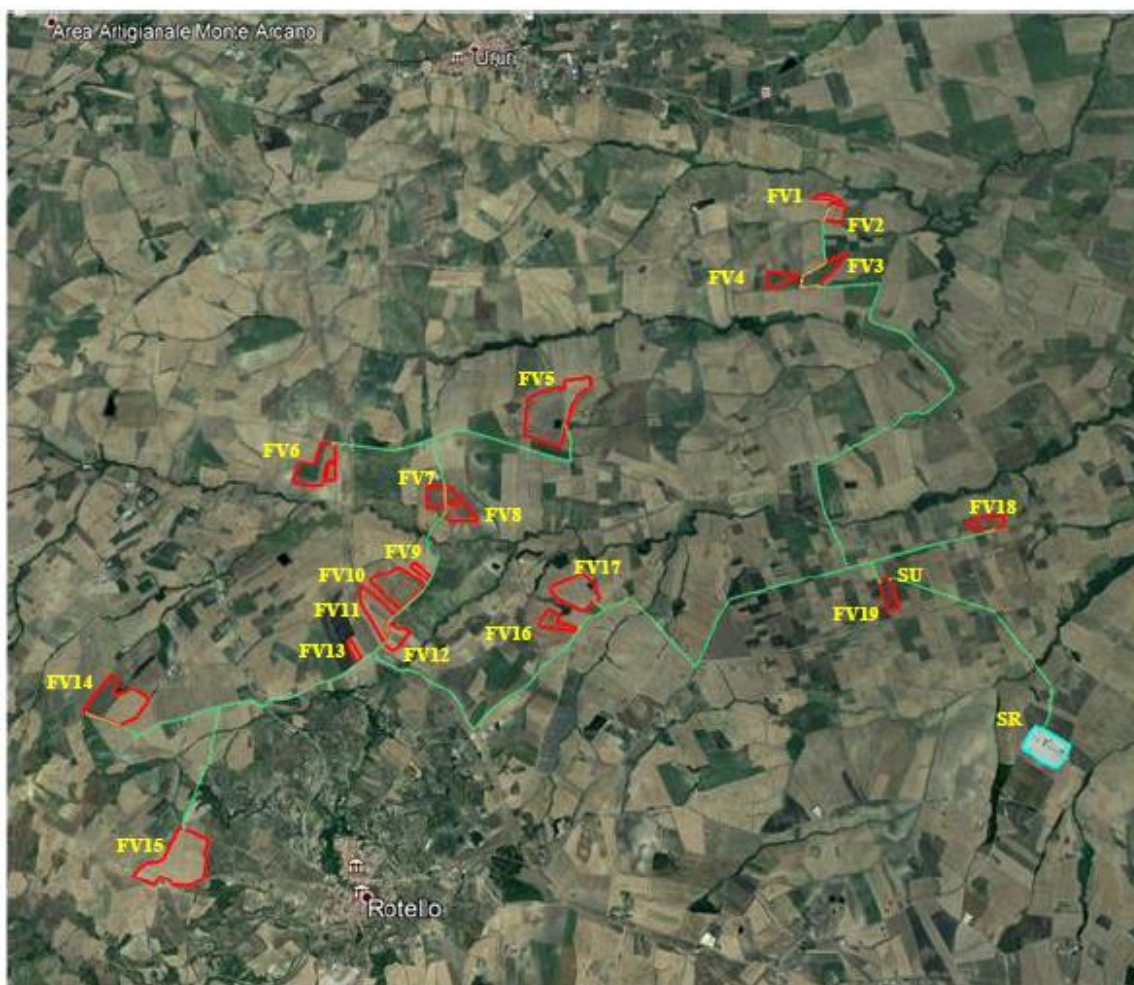
I lotti dove verranno realizzati gli impianti captanti **hanno tutti i seguenti accessi dalla viabilità esistente:**

- ai lotti **FV1 e FV2** l'accessibilità è garantita da una strada comunale esistente asfaltata che si stacca dalla SP167, a circa 3,5 km ad est di Ururi; dalla strada comunale si arriva ai suddetti siti percorrendo un ultimo tratto di strada vicinale, per circa 300 m, territorio di Ururi



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

- ai lotti **FV3 e FV4** l'accessibilità è garantita dalla strada comunale suddetta e da una sua diramazione, sempre asfaltata, che porta ad un impianto eolico esistente, territorio di Ururi;
- ai lotti **FV5 e FV6** l'accessibilità è garantita dalla medesima strada comunale e da una sua diramazione, sempre asfaltata, che porta alle aree di impianto, territorio di Rotello;
- ai lotti **FV7, FV8, FV9, FV10, FV11, FV12, FV13** l'accessibilità è garantita da strade vicinali sterrate, che, partendo a nord del centro abitato di Rotello, si stacca dalla SP 40 in direzione nord-est verso Ururi territorio di Rotello;
- ai lotti **FV14 e FV15**, l'accessibilità è garantita sempre da viabilità vicinale sterrata che, partendo a nord del centro abitato di Rotello, si stacca dalla SP 40 in direzione sud-ovest, territorio di Rotello;
- ai lotti **FV16, FV17**, l'accessibilità è garantita da una strada vicinale, anch'essa sterrata che si stacca da una strada comunale a nord-est del centro abitato di Rotello;
- in ultimo ai lotti **FV18 e FV19**, nei pressi dei quali è anche localizzata la SU (stazione di rete utente), l'accessibilità avviene dalla SP78 fino all'area di impianto.



*Figura 1: immagine tratta da Elab Relazione Tecnica Descrittiva.
Posizione geografica dei diciannove impianti fotovoltaici, della stazione di rete (SR) e di quella di utente (SU)*



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

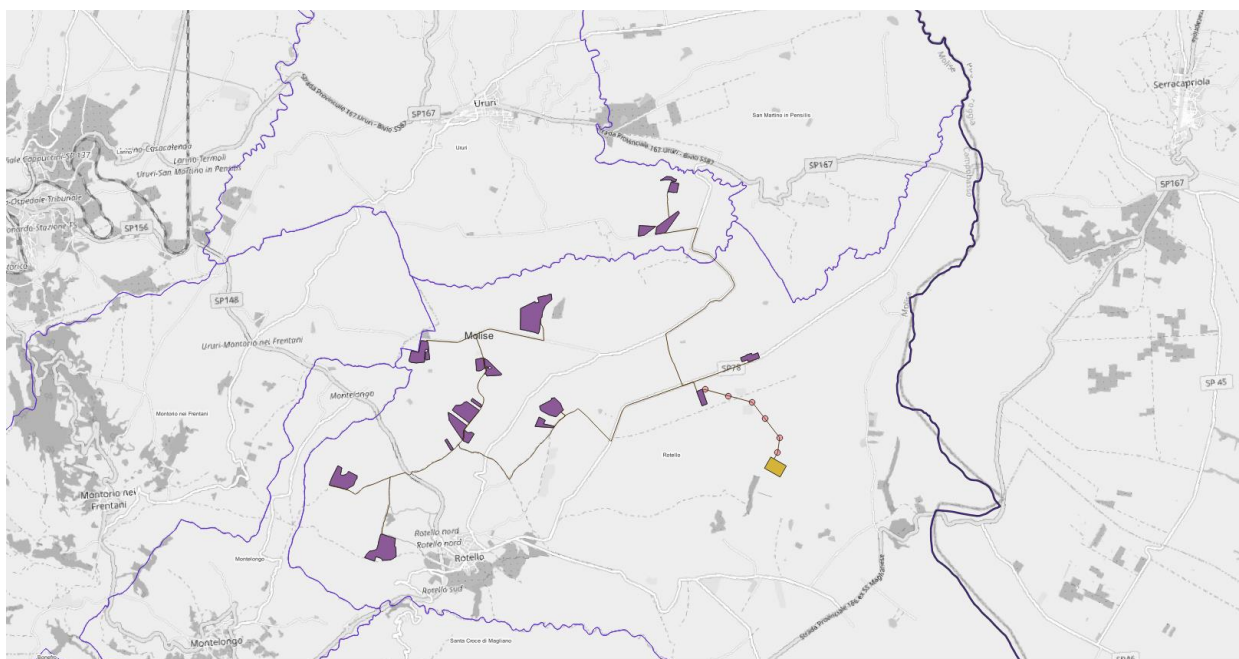


Figura 2: Posizione geografica dei diciannove impianti fotovoltaici, delle stazioni di rete (SR) e (SU) con i limiti amministrativi dei comuni coinvolti e regionali (a destra) tra Molise e Puglia

Si rileva che anche nella descrizione del progetto fornita dalla Società proponente e nel corpo documentale agli atti nella analisi valutativa **si sono riscontrate incongruenze**, quali ad esempio **quelle riguardanti le reali dimensioni delle strutture porta moduli** (cfr. 064.20.01.W15_Particolari strutture di sostegno e l'elaborato 064.20.05.R.04_Relazione paesaggistica), ragione per la quale era stato richiesto un nuovo elaborato contenente una sezione trasversale dei moduli e delle strutture di sostegno al fine di stabilire il corretto interasse tra le pergole nei diversi campi impiantistici, aree queste, tutte di grandi estensione territoriale.

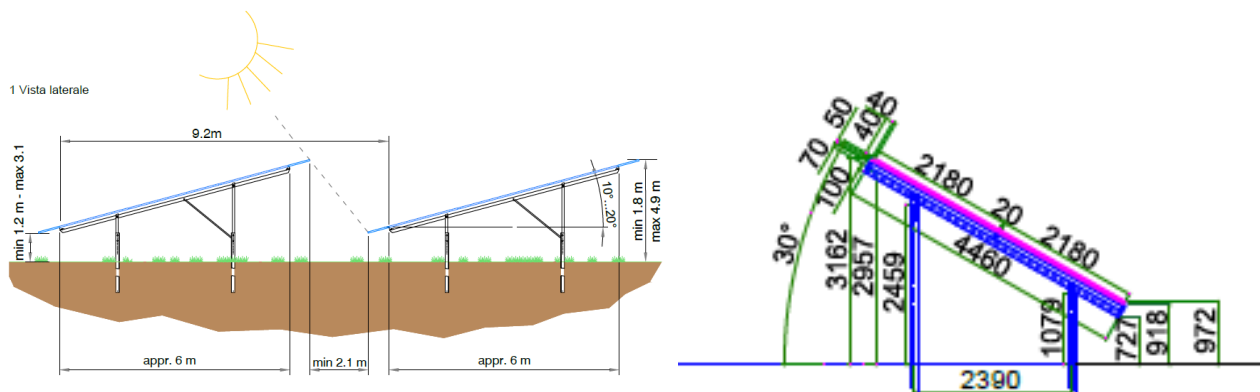


Fig 3 Incongruenze dimensionali riscontrate in fase d'istruttoria: elaborati presentati (elab SABAP_MOL)

Nel merito si evidenzia che, se dovesse essere confermato l'ingombro trasversale della pergola di 6 m e con solo 2,1 m la profondità di spazio libero tra le strutture impiantistiche, **il progetto porterebbe ad un indice di copertura del terreno agricolo** coinvolto che si attesterebbe **intorno al 70% del totale** (senza contare le altre opere complementari, viabilità interna, cabinati ecc.). **con un notevole impatto paesaggistico e in forte contrasto con le richiamate norme regionali, nazionali e comunitarie per gli interventi in area agricola, per la tutela del paesaggio agrario.**



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

Inoltre si rileva che, dagli elaborati presentati e agli atti, **non si rappresentano nella documentazione progettuale dati essenziali, come:** l'effettiva superficie e la lunghezza della recinzione per ogni campo fotovoltaico, né la superficie captante complessiva riferibile ad ogni lotto (superficie calcolata in fase istruttoria dalla scrivente SS-PNRR sul totale delle aree), né le lunghezze delle strade di servizio o delle opere lineari di mitigazione ecc.

Tutti aspetti per i quali erano stati chiesti elaborati integrativi, in quanto essenziali per la valutazione di impatto ambientale ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. n. 152/2006

Per eseguire comunque la valutazione, questa Soprintendenza Speciale e la SABAP del Molise, sulla base della scarna documentazione presentata, hanno provveduto a georeferenziare i 19 campi fotovoltaici sulle cartografie al fine di verificarne la superficie e i perimetri, **appurando che ai fini della realizzazione del progetto dovranno essere realizzati, circa 15 km di recinzione e che la superficie dei campi fotovoltaici varia da 19 Ha (FV_5) a 0,9 Ha (FV_13), comunque con una incidenza di copertura del suolo agricolo molto alta (circa il 70/75 % della ST) .**

Per una superficie artificiale totale di oltre 583.644,00 mq (58,336 ha) di sole cellule captanti.

Per quanto riguarda la descrizione e la valutazione della morfologia si è potuto constatare che **la maggior parte dei campi fotovoltaici interessa zone acclivi** e che le pergole fotovoltaiche non sono disposte lungo curve di livello, quindi non si ha contezza dell'effettiva modalità di installazione in funzione delle diverse pendenze longitudinali e trasversali.

Pendenze e acclivi che costituiscono uno dei caratteri identitari dell'ambito paesaggistico molisano interferito.

Alcuni lotti d'intervento presentano decine di metri di dislivello tra monte e valle, nello specifico, ad esempio, l'impianto FV 15 ne presenta addirittura 50, con una notevolissima intervisibilità nel contesto paesaggistico anche in area vasta dai 3 a 5 km.

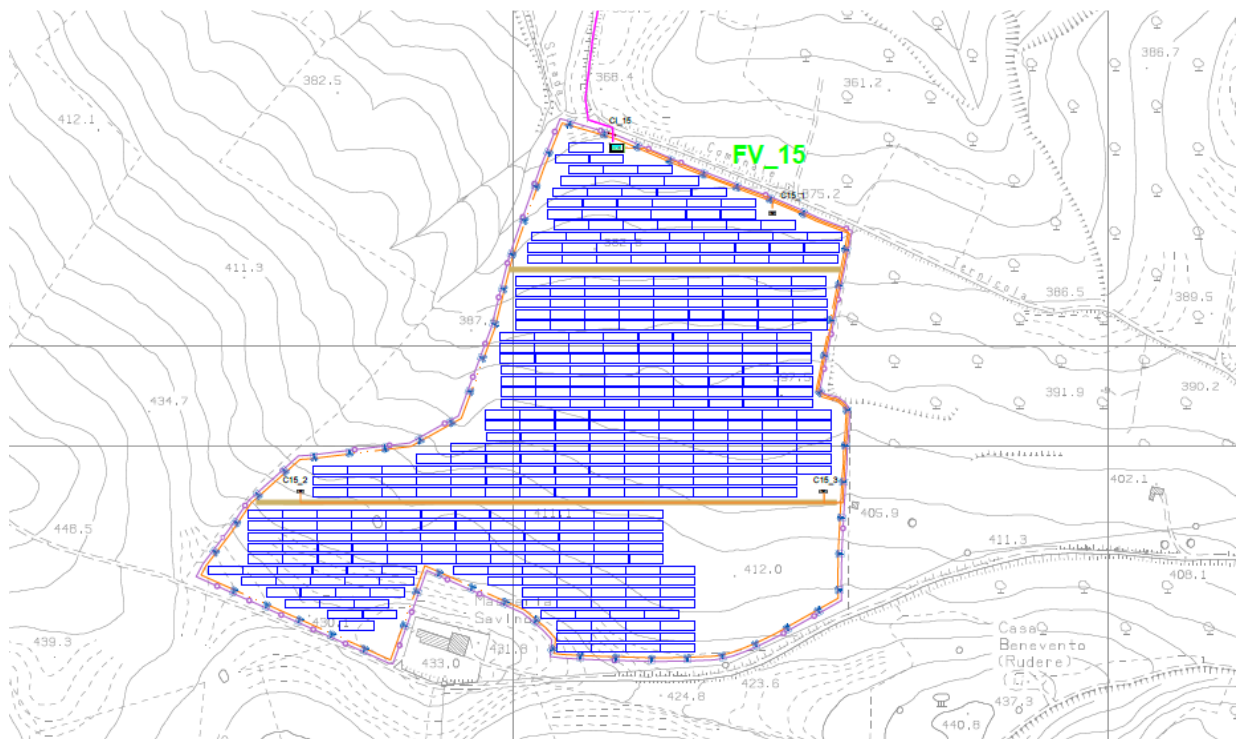


Fig 4 Layout impianto FV_15



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

LOCALIZZAZIONE URBANISTICA DELL'INTERVENTO

I terreni interessati dal progetto in argomento **risultano tutti ricadenti in zona E (Agricola)** dei comuni interessati dall'intervento.

Per il Programma di Fabbricazione (PdF) del Comune di Ururi, dove è posto l'impianto fotovoltaico, si evidenzia che: *“Nella zona E (Agricola-Rurale) è concessa la costruzione di fabbricati e abitazioni a carattere esclusivamente produttivo, escludendo la realizzazione e il cambio di destinazione d'uso dei fabbricati esistenti per uso diverso da quello strettamente indispensabile all'attività agricola e connessi all'agricoltura”*.

Per quanto riguarda la distanza dalle strade è prevista la distanza minima di 10 m dalle strade nazionali e provinciali dalle strade comunali, ai sensi della DGR 621/2011 per tutti gli elementi costituenti l'impianto.

La D.G.R. Molise n.158 del 21/04/2023, avente ad oggetto *“Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabili - Criteri localizzativi per garantire la massima diffusione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e per tutelare i suoli agricoli e il valore paesaggistico e ambientale del territorio”*, al punto 6, lett. c) **stabilisce che** nelle aree agricole non interessate da coltivazioni certificate è **limitato l'insediamento ai soli impianti agrivoltaici** aventi i requisiti A, B e D2 delle linee guida nazionali per gli impianti agrivoltaici.

“ (...) c) nelle aree agricole e non interessate da coltivazioni certificate, per valorizzare le tradizioni agroalimentari locali, per tutelare la biodiversità (da intendersi anche come salvaguardia delle colture tipiche) e le produzioni agroalimentari di qualità, come richiede l'art. 12, comma 7, del D.lgs. n. 387 del 2003 e le relative Linee Guida, fuori dalle aree particolarmente vocate alla produzione di energia da fonti rinnovabili individuate dalla normativa statale, è limitato l'insediamento ai soli impianti agrivoltaici aventi i requisiti A, B e D2 così come definiti dalle sopraccitate linee guida” nazionali per gli impianti agrivoltaici di giugno 2022. (cfr. dalle *Linee Guida in Materia di Impianti Agrivoltaici*, pubblicate il 27 giugno 2022 dall'allora Ministero della transizione Ecologica).

Nell'area interessata dall'impianto, come espresso con la nota prot. 344/2023 del 24/01/2023 dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Agricolo, Rurale e della Pesca del Molise (ARSAP), **“(...) le aree agricole interessate dal progetto sono destinate a produzioni tradizionali e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale (...) caratterizzate da una elevata capacità d'uso del suolo (...)”**.

L'area individuata ha una forte vocazione agricola ed è altamente vocata a dare marchi di qualità inseriti in diversi disciplinari di produzione **di prodotti DOP**.

Pertanto si rileva la necessità di tener conto anche della tutela e del rispetto della normativa in difesa dei terreni fertili e dediti all'attività agricola e alle prescrizioni dell'art 12 co 7 del D.lgs. 387/2003 *“(...) Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14.”*

Nel merito della localizzazione urbanistica inoltre si segnala anche quanto riportato, *all'Allegato 3 paragrafo 17*, del DM 10 settembre del 2010 *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, con i Criteri per l'individuazione di Aree Non Idonee*, che cita tra gli altri al punto f) *“ le*



MINISTERO
DELLA
CULTURA
Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art. 12, comma 7, del decreto legislativo 387 del 2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo”.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

Le aree oggetto di interventi coinvolgono un esteso contesto paesaggistico insistendo sul territorio di più comuni del molisano. La maggior parte di esse si trovano ad est, a nord e a nord est del centro urbano di Rotello ad una distanza variabile tra 1 km e 7 Km.

L'impianto si inserisce nel più ampio contesto territoriale che va dal confine del comune di Montelongo ad est fino al confine con la Regione Puglia ad ovest, investendo diverse località del comune di Rotello e del comune di Ururi. Morfologicamente, nell'ampio contesto descritto, un sistema dei valloni disegna ampi pianori scanditi dalla presenza di diversi laghetti per l'irrigazione che caratterizzano il paesaggio dell'ambito territoriale di riferimento.

La viabilità dell'ambito paesaggistico, dove è inserito il progetto FER in valutazione, è costituita da una trama di strade interpoderali, comunali e provinciali, che può considerarsi nel suo insieme quale viabilità di penetrazione verso le aree interne agricole e per i centri urbani storici. La rete infrastrutturale delle percorrenze esistenti è compresa tra la strada SP 40, la SP 78 (da Rotello a Serracapriola), la SP 376 (Via delle Croci) e la SP 166 (Maglianese), e una serie di strade interpoderali a larghezza ridotta di servizio al sistema agrario.

Si rivela che la documentazione a corredo del progetto non mostra appieno l'ambito paesaggistico e la sua struttura conformativa e funzionale, il territorio d'indagine nel quale l'intervento è localizzato è contraddistinto da caratteristici fabbricati rurali e masserie storiche, quali la *Masseria Savignano*, localizzata a distanza di circa 350 m dal campo FV_5, il *Casino Baccari*, a distanza di circa 600 m dal Campo FV_15, la *Masseria Bollella*, la *Masseria di Maria*, nonché la *Masseria Verticchio* in posizione panoramica al centro della Piana Palazzo, e il *Casino Benevento*, quest'ultime siti di Interesse culturale segnalati sul portale VIR anche se non verificati.

La Società proponente, invece, nel considerare la localizzazione dell'intervento nel contesto non considera il sistema della struttura delle masserie presenti, che a volte sono in adiacenza alle strutture impiantistiche progettate, con alcune di esse ancora in uso a servizio del territorio agricolo e altre che, addirittura, vengono inglobate nei campi fotovoltaici stessi (FV_6 *Masseria Occhionero*, FV_8).

Allo stesso modo parti caratteristiche e identitarie della morfologia dei luoghi, vengono direttamente coinvolte dalle varie aree d'impianto, come i caratteristici laghetti di sbarramento del sistema igrografico (cfr layout Campo FV_14).



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

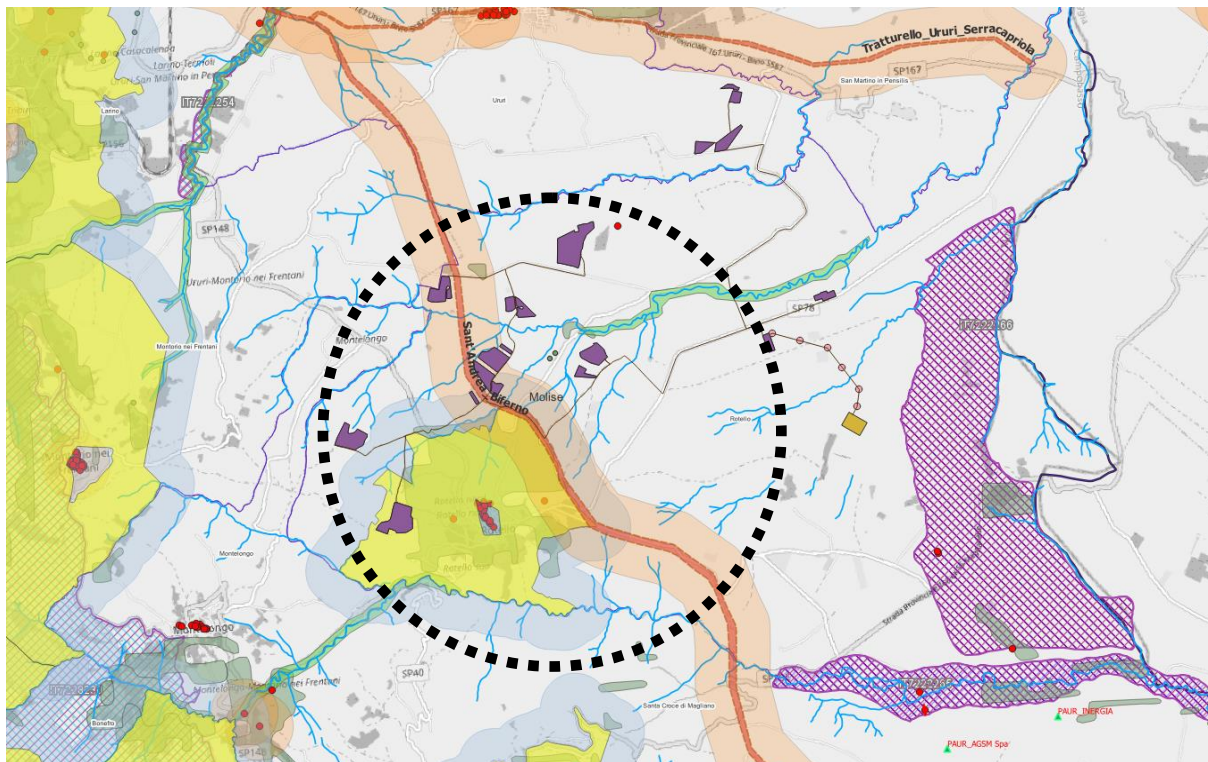


Fig 5 localizzazione impianto: interferenze con i beni paesaggistici analisi GIS

In giallo i beni paesaggistici art 136 dlgs 42/2004, in rosso i beni puntuali rilevati dal VIR, il percorso tratturale vincolato ai sensi della Parte II art 10 del Codice e la rete idrografica (elab SS_PNRR)

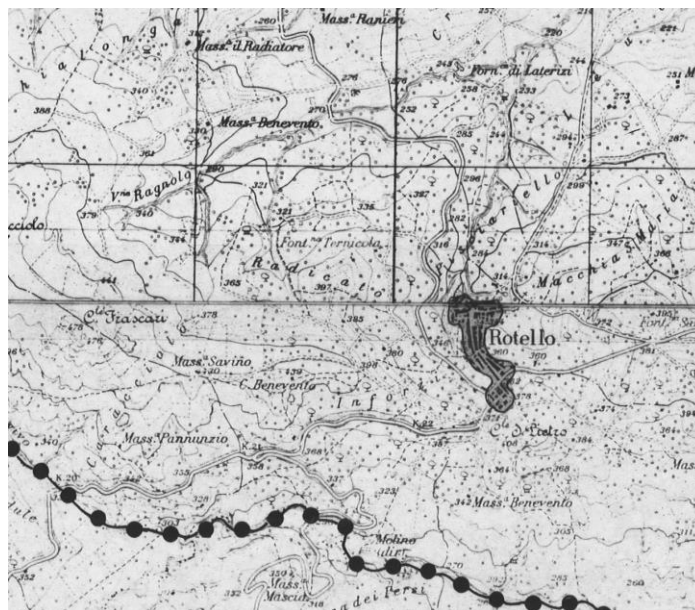


Fig 6 Territorio del Comune di Rotello ora tutelato ai sensi dell'art 136 del Codice (ex l. 1497/39) estratto cartografico IGM _ ICCD13166539_RotelloIGM74646 (elab SS_PNRR)

In questa vasta area l'uso del territorio è contrassegnato da un *continuum* storico che va dal periodo preromano al medioevo, fino a quando, negli anni Cinquanta del secolo scorso, la riforma agraria ha dato vita all'assetto agrario rurale attuale. L'ambito è contraddistinto da un'attività agricola intensiva, destinata soprattutto a seminativi, con macchie di oliveti intorno alle abitazioni, che caratterizzano paesaggisticamente tutta l'area sopradescritta.

Anche a ridosso del centro urbano Rotello, contesto tutelato anche ai sensi dell'art 136 del D.lgs. 42/2004 (cfr. Fig5) che presenta una rete identitaria di luoghi e percorsi, come tutti i centri urbani a cavallo del



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

confine regionale con la Puglia, il paesaggio si caratterizza per la concentrazione degli uliveti, mentre le poche aree rimaste incolte sono rappresentate per lo più da strettissime aree di rispetto lungo i fossi e i corsi d'acqua, in cui crescono vegetazione ripariale di basso fusto.

Questa porzione del territorio molisano, nonostante alcuni modesti impianti fotovoltaici già realizzati, può dirsi ancora integro. Il suo valore, infatti, è da rilevarsi nella morfologia e nella vegetazione intatte, fatta salva la discreta trasformazione operata dall'uomo. In quest'area, la naturalità è stata piegata agli usi agricoli fin dall'antichità, della quale restano tracce cospicue negli abitati sanniti e soprattutto romani. Abitati noti, oltre che per i resti, anche per essere stati descritti da importanti autori classici.

L'insediamento territoriale in epoche successive ha disseminato di castelli e città le colline e di nuclei rurali e masserie le zone più fertili.

Agli inizi del secolo scorso a questa fitta antropizzazione si è sovrapposta la regolare struttura della quotizzazione delle terre demaniali passate ai privati, come l'area della località *Difesa Grande* caratterizzata da appezzamenti regolari ovvero l'organizzazione territoriale conseguente alla bonifica, costituita da case uguali, cosiddetti Poderi che si rinvengono in soprattutto in località *Piano Palazzo*. Proprio nei pressi è prevista la realizzazione dei campi FV_18 e FV19 con la stazione elettrica utente.

La sequenza temporale sopra rappresentata che ha conformato il paesaggio, configura fasi che si sovrappongono e restano riconoscibili senza che l'una obliteri l'altra, senza che il nuovo cancelli l'antico, anzi contribuendo a valorizzarlo, con un uso del suolo sempre discreto e consequenziale.

La bonifica non fa che completare e quasi esaltare la vocazione agricola del territorio. Le relazioni tra le parti sono armoniose e in perfetta sintonia, pur restando ciascuna delle componenti perfettamente riconoscibile per chi attraversa questi territori e li percepisce come paesaggio (cfr. *Convenzione Europea del Paesaggio*).

A confermare la forte vocazione agricola di questi territori è la presenza di varie aziende che valorizzano le tradizioni agroalimentari locali, tutelando la biodiversità e le produzioni autoctone, quali la *Tintilia*, vino DOC ottenuto dall'omonimo vitigno. I territori di Rotello sono aree di produzione di uve destinate alla produzione di vitigni a denominazione di origine controllata e Indicazione Geografica Tipica dei Vini i cui disciplinari di produzione sono stati approvati con vari atti ufficiali : *DM 01.06.2011 GU n.139 – 17.06.2011 (Denominazione Molise)*, *DM 06.06.2011 n. GU 143 – 22.06.2011 (Denominazione Biferno)*, *DM 30.11.2011 GU n. 295 del 20.12.2011 (Denominazione Osco o terre degli Osci)* e pubblicati sul sito ufficiale del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali nella Sezione Qualità e Sicurezza *Vini DOP e IGP*.

Nel merito della descrizione del contesto paesaggistico interferito si rileva che la valenza storica di questo territorio è rappresentata anche dalla fitta rete di tratturi che lo attraversano, come il braccio *tratturale Ururi – Serracapriola* a nord e il *S. Andrea - Biferno* a ovest, a quest'ultimo si affiancano interferendo direttamente i campi FV13, FV_12, FV_11, a distanza di 50 m.

Si rappresenta come il tracciato del tratturo *S. Andrea - Biferno* è tutt'ora in gran parte riconoscibile per la presenza di alcune strade sterrate.

Questi valori espressi nel territorio sono tutti oggetto degli atti di tutela a partire dagli anni settanta-ottanta del secolo scorso, in particolare per i percorsi tratturali (si veda tra gli altri la Legge Regionale 11 aprile 1997, n. 9. *“Tutela, valorizzazione e gestione del demanio tratturi*, oltre al quadro normativo nazionale) vengono ribaditi dai piani paesaggistici successivi, tanto ne è apparso elevato il valore.

La zonizzazione del piano paesistico, ai sensi dell'art. 135 del D.lgs. 42/2004 per gli effetti del piano



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

PTPAAV n. 2 “*Lago di Guardialfiera Fortore Molisano*”, in questo parte di territorio molisano, mira a sottolineare l’importanza della valenza agraria del paesaggio e a tutelarne e valorizzarne lo sviluppo. In tale ambito caratterizzato tra gli altri dalle produzioni agro-alimentari tradizionali e di qualità sopra indicate, i campi d’impianto FER, come quello in valutazione, interferiscono in modo diretto sul paesaggio sia percettivamente che sulla tutela della disciplina d’uso del suolo, soprattutto in ragione della valorizzazione dell’immagine dei contesti rurali di riferimento.

DESCRIZIONE CONTESTO ARCHEOLOGICO

In agro di Rotello, oltre che nei territori immediatamente circostanti, si rileva la presenza di diverse testimonianze archeologiche e storiche ancora evidenti. Infatti, una serie di dati evidenziati dalla Viarch per altri interventi che possono essere indicatori del potenziale archeologico interferito, non ultimo l’analisi quella riguardante l’elettrodotto Gissi – Larino – Foggia, nell’area di *Difesa Grande, Perazzo, Piano della Fontana, Piano Palazzo e Masseria Verticchio*, indagini che restituiscono numerose zone di spargimento di materiale archeologico databile da epoca neolitica fino al III sec. a.C.

A seguito di una segnalazione, negli anni novanta del secolo scorso, sono state individuate e sottoposte ad intervento di scavo archeologico, da parte di questa Soprintendenza, alcune tombe in località *Piano Palazzo*, nelle vicinanze della *Casa Colombo* e delle *Casa Palazzo*.

Le tombe sono databili al periodo arcaico, in un periodo compreso tra la seconda metà del VI secolo ed il V secolo a.C. La stessa area è stata interessata, a partire dal 2008, da un progetto di *survey* archeologico che ha visto impegnate sul campo l’Università di Amsterdam (UvA) e la Libera Università di Amsterdam (VU). La ricognizione sistematica del territorio, successivamente confluita nel volume Carta del Rischio Archeologico dell’area del Cratere, ha consentito l’individuazione di alcuni siti posti in prossimità dell’area oggetto di questo intervento.

In località *Difesa Grande* l’equipe olandese ha individuato otto siti, tutti a carattere rurale e produttivo che coprono un ampio arco cronologico che dall’epoca sannitica arriva fino all’età imperiale. Non è da escludere che, soprattutto in prossimità della Statale 78, si sia in presenza di un complesso concatenato molto esteso.

In corrispondenza delle località il *Casone, Masseria Granito e Masseria Carbone*, sono state individuate almeno cinque aree di spargimento di materiale archeologico che, anche in questo caso, copre un arco cronologico che va dall’epoca sannitica all’epoca tardo-antica, con sporadiche attestazioni di ceramica datata all’Età del Bronzo.

In Località *Piano della Fontana* è stato individuato un sito di circa 100 x 100 m, con una grande concentrazione di frammenti fittili, che ha restituito abbondante ceramica a vernice nera, sigillata africana, ceramica acroma e da fuoco, interpretato anch’esso come un insediamento a carattere rurale.

In corrispondenza dell’area funeraria indagata dalla Soprintendenza a *Piano Palazzo*, l’equipe olandese ha intercettato, su una superficie di circa 30 ettari, una serie di nuclei con una forte concentrazione di materiale archeologico. Il sito è stato interpretato come una necropoli con possibili frequentazioni ad uso domestico anche per il periodo ellenistico. Un secondo sito è stato individuato ancora in località *Piano Palazzo*, a 500 m dal Podere di Sant’Antonio; la dimensione ridotta dell’area (50 x 50 ca) ed il carattere dei materiali ha consentito di individuare la presenza di un sito domestico-agrario. Una villa rustica di grandi dimensioni (4 ettari ca.), databile tra il II-I sec. a.C. ed il I sec. D.C., è stata segnalata, inoltre, tra le *Casa Palazzo e Colle della Chiesa*, in località *Piano Palazzo*. Ulteriori evidenze, sempre in questa zona, riguardano la presenza di materiale tardo imperiale che attesterebbe l’esistenza nel territorio di Rotello di alcune *villae*.

La località denominata *Verticchio*, invece, con il suo toponimo rimanda all’*antico Feudo di Porticchio*. Porticchio compare per la prima volta nelle fonti scritte nell’anno 1156 allorquando i revisori del *Catalogus Baronum*, nell’apportare modifiche al registro sulla composizione dei feudi riportano Raul de Devia tra i possessori del feudo, tenuto in demanio e proprietà con Almericus Martellus, unitamente ai feudi di *Ripitellum, Mallianum* e della stessa Rotello.



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

Ritroviamo ancora la località Porticchio nella bolla pontificia di Lucio III dell'anno 1181, col nome di Porticulo e in quella dell'anno 1254 col nome di Porticchio emanata da Papa Innocenzo IV. Le bolle registrano puntualmente i confini, paesi, castelli, luoghi, ville e chiese della diocesi di Larino. Anche il Registro delle arcipreture che il Tria ebbe modo di consultare durante il suo ufficio divino, riporta la località citando *l'Archypresbyter Portichii*. Ancora nel 1198 è il *Regesto Gualdense* a riportare la località Porticchio in una *cartula venditionis* a favore dell'Abbazia di S. Maria del Gualdo, nei pressi dell'odierno comune di S. Bartolomeo in Galdo.

La stessa località è citata nell'anno 1202 in un altro atto di vendita e successivamente donato dall'imperatore Federico II alla Chiesa di *S. Matteo di Scurcula*. Nel 1269 Carlo d'Angiò ne dispone la donazione a favore di Falcone di Castelvetero e il suo successore, Carlo II, essendo morto il Falcone senza eredi, lo assegnò nel 1305 alla badia di S. Maria di Mazzocco di San Giovanni in Galdo. Nello stesso anno, re Carlo II, a dimostrazione dell'importanza e vitalità di Porticchio, concesse ai suoi abitanti il privilegio e l'istituzione della fiera di S. Matteo della durata di otto giorni nel mese di settembre. Più tardi il feudo di Porticchio fu devoluto dai monaci di Santa Maria ai canonici regolari della Congregazione del salvatore ed infine al monastero di S. Agnello di Napoli che lo tenne sino al 1530, anno in cui lo concesse in enfiteusi a Geronimo Carafa Baordo, per l'annuo canone di ducati 130.

Negli stessi anni sono le *Rationes Decimarum* a confermare la vitalità economica del centro attraverso la disamina delle tassazioni sulle decime. Nel 1566 il centro di Rotello si compone di 98 fuochi, di cui 70 di origine albanese, diffusi anche nelle contrade contermini e in Porticchio. Intanto nel 1552 il feudo è nuovamente concesso dai monaci di S. Maria al nipote di Geronimo Carafa affittandolo per 75 ducati.

Nell'atto notarile si legge che il casale e il territorio di Verticchio era composto da terre colte ed incolte, piani e pascoli e che questo era *situm et positum in pertinentiis Capitanatae juxta territorium Serracapriolae, juxta territorium Rotelli, juxta flumen Tone*.

Nel 1570 le fonti attestano Scipione Carafa quale unico proprietario del feudo, citandolo per la prima volta con il nome di Verticchio. È questo il momento storico in cui la documentazione scritta fa trasparire la trasformazione del toponimo da Porticchio in Verticchio, toponimo peraltro già comparso senza linea di continuità in un atto notarile del 5 novembre 1532: “(...)burgensaticum territorium Verticchi, situm in Provincia Capitanatae cum ejus castro, seu fortillitio, vassallis, vaxallorumque.”

Il documento è importante perché attesta la presenza anche di un castello di cui, probabilmente, la torre citata in successivi documenti doveva costituirne parte integrante. Nel 1730 una sentenza emanata dal sacro Consiglio riporta in calce un rilievo datato 1547 che cita la difesa della Torre di Porticchio.

Tali manufatti, molto probabilmente, sorgevano nel luogo dove oggi si rinviene la “*Masseria Verticchio*”, proprio perché la morfologia del piccolo pianoro sopraelevato permetteva il controllo dello sfruttamento agricolo del territorio sottostante fino alle antiche vie di comunicazioni, tra cui il tratturo *S. Andrea Biferno*.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

Il progetto prevede la realizzazione di un **impianto FER di grande dimensione**, articolato in lotti, su una grande estensione territoriale che interessa il territorio di più comuni, **in un contesto rurale molto ampio**, impegnando aree a destinazione agricola sottoposte a indicazioni di specifica tutela e utilizzazione **Pertanto la valutazione è distinta per le aree interessate e coinvolte dell'impianto captante, per quelle interessate dal sedime del cavidotto e stazioni RTN e dalle altre opere di infrastrutturazione, comprese nel progetto**

1a) SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

1.1 BENI PAESAGGISTICI.



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

In premessa si evidenzia che le aree oggetto di intervento ricadono in zona sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004 per gli effetti del piano paesistico PTPAAV n. 2 "Lago di Guardialfiera – Fortore Molisano", la cui approvazione (DGR n. 92 del 16/04/1998) equivale a *dichiarazione di notevole interesse pubblico* ai sensi della legge n. 1497 del 1939, per quanto disposto dall'art. 8 comma 1 della L.R. n. 24 del 16.12.1989, **tali territori devono essere considerati sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004.**

Come emerge dalla tavola delle trasformabilità P1 del PTPAAV n.2, detti campi impiantistici fotovoltaici ricadono nell'area classificata come *Pa*, ossia *aree di interesse produttivo agricolo di valore elevato* a sottolineare l'importanza della valenza agraria del paesaggio.

I campi fotovoltaici FV_9, FV_10, FV_11, FV_12, e FV_13 ricadono inoltre in area classificata P ossia aree con prevalenza di elementi di interesse percettivo elevato.

Il campo fotovoltaico FV_5 ricade all'interno dell'area sottoposta a dichiarazione di notevole interesse pubblico riguardante il circostante nucleo urbano di Rotello di cui al **DM 18.04.1985**, caratterizzata soprattutto per la corona di uliveti che identificano il paesaggio. **L'impianto FV_15 misura circa 19 ha ed è caratterizzato da un notevole dislivello orografico** (cfr. Fig 5),

La realizzazione dell'intero progetto, pertanto, nel ricadere in aree sottoposta a tutela paesaggistica, necessita dell'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004.

Si rappresenta inoltre nel merito, l'incompletezza degli elaborati presentati dalla Società proponente, che sembra non tener conto, degli aspetti di tutela indicati dalle norme generali e dal piano paesistico del Molise e la loro non corrispondenza (in alcuna parte) a quanto indicato nel DM 12 dicembre 2025, "*Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42*" in un contesto territoriale noto e ampiamente documentabile.

Da ultimo è opportuno segnalare che le indicazioni di tutela e di vincolo paesaggistico scaturenti dal piano paesistico PTPAAV n. 2, sono perfettamente cogenti e operanti, e tale fattispecie è stata ampiamente valutata anche dal **TAR Molise con sentenza n. 392/2022**, il quale ne riconosce la dichiarazione di notevole interesse pubblico a tutti gli elementi puntuali, lineari e areali considerati dal piano paesistico e tale caratteristica è stata confermata, anche con la sentenza **n. 8038 del 30/08/2023 del Consiglio di Stato**.

1.2 BENI ARCHITETTONICI

Nel contesto sono rilevabili numerosi beni architettonici sottoposti a tutela dalla Parte II del D.lgs. 42/2004.

All'interno del centro urbano di Rotello sono presenti i beni architettonici quali la *Chiesa di S. Maria degli Angeli e il Castello Baronale* che sono localizzati ad una distanza ricompresa tra i 1,5 km e i 7,00 Km dal progettato impianto, **inoltre si rinvencono beni di proprietà privata di interesse culturale**, seppure non ancora dichiarati ma noti da fonti storiche e classificati, *in alcuni edifici rurali tra i quali il Casino Benevento e la Masseria Savignano* che distano mediante dall'area oggetto di intervento meno di 1 km.

Particolarmente rilevante è l'interferenza con tali beni in merito al rapporto negativo di intervisibilità che l'intervento genera, in modo particolare con i centri storici limitrofi alle aree di progetto e al patrimonio culturale, vista la grande estensione territoriale dell'intervento, posto spesso su terreni in posizione altimetrica e dominante il contesto paesaggistico.



MINISTERO
DELLA
CULTURA
Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

1.3 BENI ARCHEOLOGICI

Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze sono le seguenti:

- **L'impianto si inserisce in un contesto territoriale segnato dal tratturo Sant'Andrea – Biferno**, sottoposto a tutela archeologica con DM 15/06/1976, **che dista da un minimo di 30 m a un massimo di 4,4 km dall'intervento**.
- Ulteriori dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10, comma 3 lett. a) riguardano **l'area in località Masseria Pangia** con rinvenimenti archeologici riferibili ad un insediamento pluristratificato **che dista da un minimo di 350 m** (Area impianto FV_7 e Area Impianto FV_8) **a un massimo di 900 m** (Area impianto FV_5 e Area Impianto FV_6) dal sito sottoposto a tutela con DSR n. 05 del 06/07/2023.

1.1b) INDICAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA VIGENTI

Analisi delle Interferenze del progetto FER con la Classificazione delle aree secondo il Piano Paesistico PTPAAV N.2: *Lago di Guardalfiera – Fortore Molisano*

In Molise vige una pianificazione di tutela paesistica definita da **Piani territoriali paesistico - ambientali di area vasta**, PTPAAV, che hanno per oggetto gli elementi (puntuali, lineari, areali) del territorio, la cui tutela riveste interesse pubblico in quanto condizione del permanere dei caratteri costitutivi, paesistici ed ambientali, del territorio stesso (cfr. art 3 LR. 24/1989).

Il Piano territoriale paesistico - ambientale regionale è esteso all'intero territorio regionale ed è costituito dall'insieme dei Piani territoriali paesistico - ambientali di area vasta formati per iniziativa della Regione in riferimento a singole parti del territorio regionale.

I PTPAAV articolano le modalità di tutela e valorizzazione secondo il diverso grado di trasformabilità degli elementi riconosciuti compatibili in relazione ai loro caratteri costitutivi, al loro valore tematico e d'insieme nonché in riferimento alle principali categorie d'uso antropico.

In base al layout presentato per l'intervento e all'analisi della *tavola delle trasformabilità tutte le aree su cui insistono i diversi lotti dell'impianti fotovoltaico* in valutazione, insieme all'area della stazione di elevazione e trasformazione in progetto, utile alla connessione dell'impianto, **ricadono nell'Area Vasta PTPAAV n. 2 "Lago di Guardalfiera-Fortore Molisano"**. (cfr. *elaborati e relazioni di piano P.T.P.A.A.V. n 2, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 92 del 16-04-98, Regione Molise*)

Dall'analisi della "Carta delle trasformabilità" Tav. P1, il percorso del cavidotto e l'area della stazione di elevazione in progetto, ricadono nelle "aree con prevalenza di elementi di interesse produttivo-agricolo di valore elevato" (Pa); mentre dall'analisi della *"Carta delle qualità del territorio" Tav. S1bis*, ricadono nell'area definita dagli "elementi areali di elevato interesse naturalistico per caratteri biologici" e dagli "elementi areali di medio interesse produttivo agrario o per caratteri naturali".

La nuova stazione elettrica utente si troverà in prossimità dell'esistente stazione elettrica Terna, pertanto andrà ulteriormente a modificare e distorcere il paesaggio in maniera importante ed impattante.

La trasformabilità delle aree Pa (PTPAAV n.2), all'interno delle quali ricade l'impianto in progetto, **per ciò che riguarda l'uso infrastrutturale**, in particolare per le infrastrutture *"puntuali tecnologiche fuori terra (c.6)"* **è subordinata alla modalità TCI (trasformazione condizionata a requisiti progettuali, da verificarsi in sede di rilascio N.O. ai sensi della L. 1497/1939) in riferimento all'interesse percettivo.**



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

Mentre per i campi impiantistici che ricadono nell'*area P* è prevista una modalità di tutela più approfondita, ossia la VA Valutazione di Ammissibilità riferita all'interesse percettivo.

Per quanto sopra la Società proponente Ibvi 3 S.r.l., non argomenta adeguatamente quanto richiesto dalle indicazioni e prescrizioni di piano, limitandosi solamente a riportare un'analisi dell'incidenza visiva dell'impianto **senza produrre alcuna valutazione specialistica** come richiesto dal piano con le indicazioni da Decreto Assessorile pubblicato sul BRUM n.17 del 01/09/1998.

Per quanto riguarda gli elementi di interesse produttivo agricolo per caratteri naturali, dalla lettura delle NTA del PTPAAV n. 2, all'art. 4 paragrafo 4 emerge che **“il valore elevato è riferito ai suoli suscettibili di impianto di colture specializzate con buon livello di meccanizzazione e irrigazione.”**

Le prescrizioni del Piano Paesistico n. 2, di ordine generale e non riferite alle diverse aree classificate dallo stesso, riguardo alle trasformazioni dei vari contesti territoriali per uso infrastrutturale, **stabiliscono, all'art. 16 delle NTA, che: “(...) i tracciati delle opere tecnologiche a rete dovranno svilupparsi in aree a minimo rischio ambientale (bassa sensibilità alla trasformazione)”**. È da sottolineare inoltre che **il medesimo art. 16 delle NTA, al comma 4, prescrive addirittura che la segnaletica stradale “(...) dovrà essere effettuata in modo da non determinare barriere od ostacoli oppure escludere la visione di aspetti caratteristici del paesaggio”**.

Inoltre dalla localizzazione del progetto si rileva dalla tavola dei *Caratteri Percettivi* del piano paesistico che i campi FV_15, FV_14 e FV_5 sono adiacenti a linee di crinali, quindi, **dislocati in aree ben esposte e altamente visibili**.

Valutando il progetto solamente in merito alle suddette note e prescrizioni delle NTA del PTPAAVV, appare evidente che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico di cui al progetto in questione, per la sua localizzazione e estensione, **risulta in contrasto con i valori associati al paesaggio agrario stabiliti dalla Regione**.

Infatti una distesa di stringhe fotovoltaiche, che coprono quasi per la totalità la superficie agricola disponibile di ogni singolo lotto d'intervento, come quella osservabile dalla rete viaria interpodereale, va senz'altro ad alterare quella che è la percezione del paesaggio agrario di pregio in quanto vi è la **sostituzione della continuità delle colture agrarie** con un paesaggio straniante dal carattere industriale ed impiantistico completamente avulso dal contesto e dannoso per il patrimonio culturale presente.

La zonizzazione del piano paesistico, in questo angolo di territorio, **mira a salvaguardare l'importanza della valenza agraria del paesaggio nonché degli aspetti percettivi legati alla morfologia dei luoghi quale parte integrante del medesimo paesaggio agrario**. Inoltre, in tale ambito caratterizzato da produzioni agro-alimentari tradizionali e di qualità, gli impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile non possono che interferire negativamente, anche in ragione del danno all'immagine dei contesti rurali di produzione.

La Società proponente, invece, come anche per altri aspetti della tutela verso il patrimonio culturale del territorio molisano, non tiene in debito conto le valutazioni richieste dal piano paesistico per gli aspetti percettivi, soprattutto per questo motivo erano stati richiesti elaborati integrativi a dimostrazione della modifica percettiva dell'ambito paesaggio.

Ad ulteriore dimostrazione di ciò **il progetto non presenta opere di integrazione e mitigazione degli impatti, né di compensazione**, come previsto dalle norme e linee guida nazionali e regionali.

La Società, invece, *nell'elaborato 064.20.05.R.04_Relazione paesaggistica* (cfr), procede ad una valutazione dell'incidenza visiva basandosi sulla Tavola 6 *Visibilità area studio*.



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

Quest'ultima tavola non può essere considerata una tradizionale carta dell'intervisibilità, in quanto in essa vengono semplicemente tracciati i crinali, senza tener conto di quelli riportati nella Tavola degli Aspetti percettivi del Piano Paesistico, all'interno del quale l'impianto potrebbe essere visualizzato.

Tale elaborazione presentata nei documenti agli atti, non risulta utile allo scopo dello studio dell'intervisibilità in quanto l'intero impianto, seppur nella sua frammentarietà, **investe un bacino territoriale molto ampio**, che misurando la distanza tra i lotti più lontani di 8 km, **ha un'incidenza in area vasta di circa 109 Km²** (cfr Fig 7 analisi GIS SS-PNRR con buffer a 3 km, tale dato incrementa considerevolmente se consideriamo un'analisi a 5 Km AVI), pertanto **lo studio di analisi per la visibilità ai fini della valutazione dell'intervento, doveva essere necessariamente realizzato per ogni campo fotovoltaico e solo successivamente doveva essere realizzata una tavola di sintesi, così come richiesto in precedenza e rapportato anche all'effetto cumulativo in area vasta.**

Il tutto risulta notevolmente accentuato considerando anche la presenza degli altri impianti presenti e in valutazione e il dirompente effetto cumulativo che si genera soprattutto per merito dell'intervento in oggetto, molto dilatato sul territorio, come meglio evidenziato in seguito.

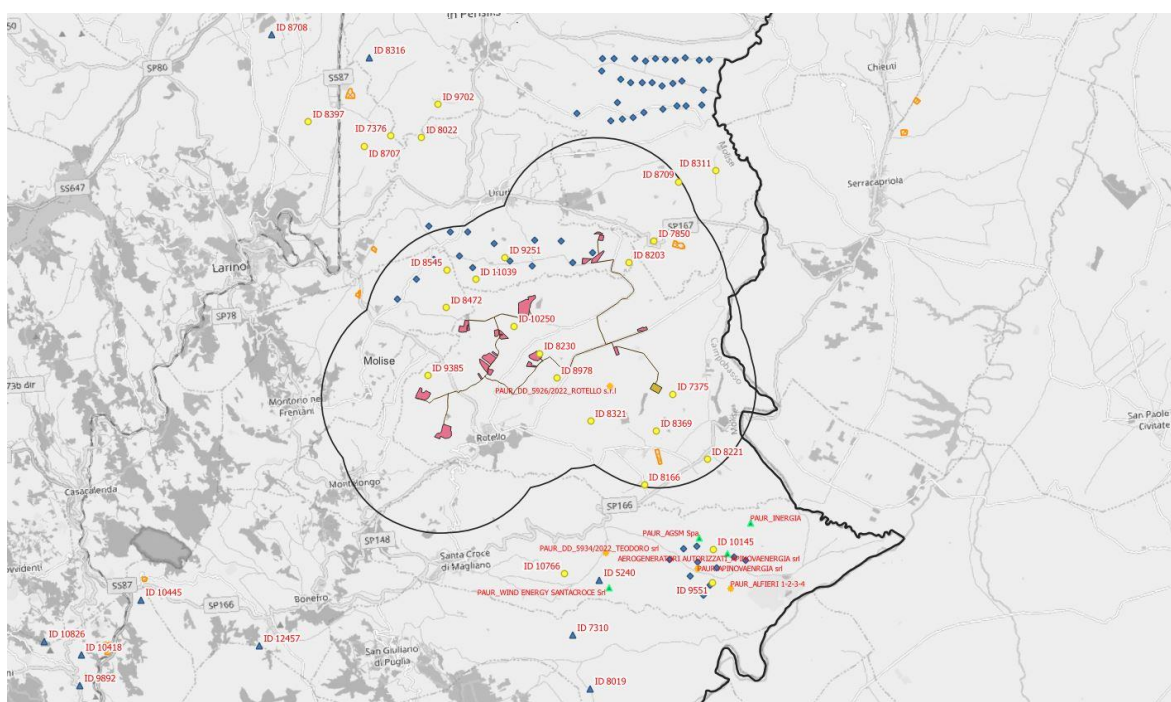


Fig 7 Valutazione in area vasta a 3 km vista la particolare orografia e ampia visibilità dei luoghi (elab SS_PNRR)

Sempre nel merito, si evidenzia un'ulteriore carenza negli elaborati, la Società proponente tra l'altro, **non produce una idonea documentazione fotografica dei luoghi**; negli elaborati disponibili, si limita ad individuare solamente 7 coni ottici mediante una insolita e irrealistica rappresentazione fotografica del cono visuale a 360°.

Si segnala come nella richiesta di integrazioni rimasta inevasa la scrivente SSPNRR **richiedeva** tra l'altro ai fini valutativi elaborati **ai punti**:

“(...) b) carta dell'intervisibilità di dettaglio dell'impianto fotovoltaico in oggetto e delle opere connesse su base cartografica IGM in scala al 25:000: sulla medesima cartografia andranno indicate le strade panoramiche e di valenza paesaggistica, la rete tratturale, la rete delle masserie storiche, le aree archeologiche e di interesse archeologico, come sopra individuati, nonché tutti gli ulteriori beni



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

culturali sottoposti a tutela dalla parte seconda del D.lgs. 42/2004 e tutti i beni paesaggistici sottoposti a tutela dalla parte terza del medesimo D.lgs;

c) per ciascun campo fotovoltaico tabella riepilogativa riportante i seguenti dati: numero pannelli, superficie catastale impegnata, superficie captante, superficie recintata, lunghezza strade di servizio e relative superfici, lunghezza cavidotto, superficie mitigazione perimetrale, numero di accessi;

d) per ciascun campo fotovoltaico elaborazione di significative fotosimulazioni, ad integrazione di quelle depositate sul sito del MiTE, da realizzare su immagini reali (**non google-earth**) in condizioni di piena visibilità (ovvero in assenza di nuvole, nebbia, foschia o condizioni di visibilità poco favorevoli alla lettura del contesto) **con visuali da punti strategici e sottoposti a tutela** (masserie, tratturo, strade di penetrazione) da realizzarsi anche lungo la viabilità in prossimità dell'impianto al fine di valutare la percezione dell'effetto cumulo con gli impianti eolici esistenti;

e) per ciascun campo fotovoltaico: profili del terreno realizzati secondo la lunghezza delle stringhe e in direzione trasversale alle stesse (minimo n. 2). Le sezioni dovranno essere individuate su apposita planimetria riportante le curve di livello e sulla quale dovrà essere tracciata la linea di massima pendenza con indicazione percentuale dell'inclinazione; (...)"

Negli elaborati invece alcuni di detti cono non sono stati scelti da punti sensibili, quali i belvederi del centro antico di Rotello o dalle masserie rurali appartenenti alla rete della struttura insediativa, bensì solo da alcune strade dell'ambito territoriale. Né la Società ha presentato apposita documentazione fotografica delle masserie rurali che verranno circondate e affiancate dall'impianto in esame.



Fig 8 Rappresentazione del cono ottico a 360° lungo la SP 40.

I punti di visuale dai quali si percepisce l'alterazione del paesaggio agrario di pregio e della struttura insediativa sono soprattutto quelli panoramici che si aprono sia dal percorso tratturale, che dalle strade di crinale, e come già detto dai bordi del centro storico e dalla rete delle antiche masserie, prendendo a riferimento la *Tavola dei Caratteri percettivi* e da questi valutare, attraverso fotorender, l'effettiva incidenza visiva percettiva dell'impianto in riferimento ai segni costitutivi del paesaggio che, allo stesso tempo, connotano la struttura insediativa.

Negli elaborati di progetto invece viene prodotto solamente un fotorender significativo, all'interno del cono ottico n.3 che si apre dalla Strada Contrada Leuci, **senza evidenziare che in questo cono visivo il campo FV_12 è previsto a 50 m dal percorso tratturale tutelato** richiamato in precedenza.

Gli altri 6 fotorender prodotti non sono significativi in quanto alcuni campi risultano mascherati, altri riportanti in lontananza.

Per tali motivi era stato richiesto alla ditta di elaborare dei fotorender realistici per ogni campo fotovoltaico, come sopra rappresentato.



MINISTERO DELLA CULTURA
Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

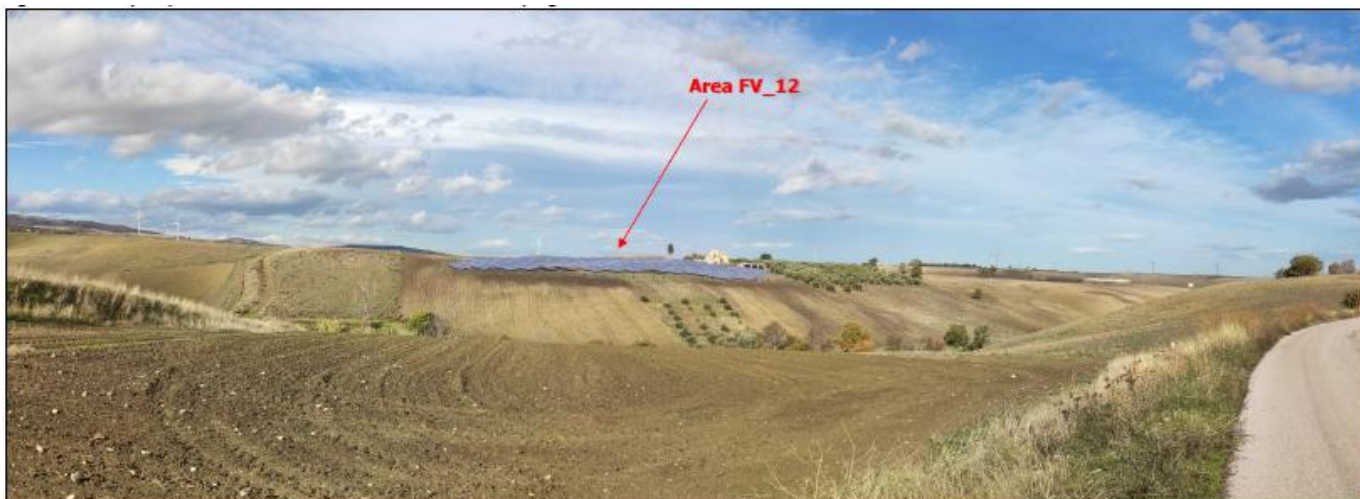


Fig 9 Fotorender realizzato in prossimità del Tratturo S.Andrea Biferno.

La Società Ibvi 3 S.r.l., invece di corredare ed integrare ai fini del procedimento valutativo le carenze progettuali, sulla scorta della scarsa documentazione presentata **arriva a alla conclusione, non condivisibile, che l'impianto genera un impatto paesaggistico medio-basso** in evidente contrasto con gli elevati valori individuati dal piano paesistico.

Il progettato impianto è in grado di riconvertire dal punto di vista percettivo che da quello costitutivo l'esteso ambito caratterizzato dalla omogeneità dei caratteri agrari in un ambito decisamente industriale produttivo

Tale ultima caratteristica è avvalorata soprattutto dall'elevata superficie coperta (circa 60/70 %) dovuta alla realizzazione delle pergole fotovoltaiche sovrastate dai fitti moduli captanti, così come si evince dall'unico fotorender significativo presentato agli atti (cfr. Fig 9).

È evidente che la realizzazione dell'impianto in esame, costituito da più campi fotovoltaici disgiunti, proprio a causa della sua frammentazione contribuirebbe ad alterare la percezione del paesaggio, annullando i valori elevati riguardo l'interesse produttivo agricolo e quello percettivo, come invece considerato dal piano paesistico, in conseguenza dell'estesa sostituzione della coltivazione cerealicola con un'altrettanta superficie di manufatti industriali.

La presenza di campi così estesi di stringhe fotovoltaiche a terra, non è raffrontabile per estensione ad ai manufatti antropici presenti nel territorio, rende tale intrusione visiva non assorbibile dal contesto paesaggistico, come invece accade per qualche piccolo impianto esistente di qualche ettaro disseminato nel contesto paesaggistico di riferimento.

Alcuni dei campi previsti hanno dimensioni analoghe e superiori ai centri urbani comunali di Rotello e Ururi. **Tale sostituzione nell'uso del suolo non è raffrontabile percettivamente a nessun segno antropico rinvenibile nell'area di riferimento** (manufatti edilizi e percorsi viari) che ne definiscono la struttura insediativa e ne identificano il carattere paesaggistico e patrimoniale, **anche nell'analisi di area vasta AVI di 3 e 5 Km.**

Infine **dalla documentazione presentata non si ha evidenza se le aree oggetto di intervento siano gravate da usi civici o percorse dal fuoco.**

L'intervento implica che gli ampi appezzamenti di agro attualmente coltivati, su un contesto morfologico accidentato e articolato per la presenza di fossi come quello rappresentato e tutelato dal piano paesistico per il PTPAVV 2, vengono destinati ad un uso diverso dall'agricolo tradizionale, sostituiti con stringhe



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

fotovoltaiche poste su sottostrutture metalliche che non sono disposte né secondo le linee di livello, né secondo linee di massima pendenza, né allineate secondo i confini, alterando di fatto ogni componente conformativa delle linee del paesaggio esistente.

L'intervento contraddice le indicazioni normative anche rispetto alla dislocazione e posizione delle stringhe fotovoltaiche, disposte su siti di versante che inglobano anche la linea di crinale (come in precedenza riscontrato), in netta contrapposizione con quanto riportato dall'art. 16 delle NTA (cfr. *PTPAVV n. 2 Norme*) che prevede la dislocazione degli elementi tecnologici in zone a minimo rischio ambientale, mentre la dislocazione prevista modificherebbe la percezione delle basse linee di crinale e della sinuosità del contesto morfologico.

Nell'ambito paesistico rappresentato, l'inserimento di opere di grande trasformazione territoriale come gli impianti FER, senza un adeguato progetto paesaggistico, con opere di mitigazione ed integrazione coerenti con la morfologia e la storia dei luoghi, non può che interferire negativamente e gravemente sul patrimonio tutelato dei contesti agrari molisani, in diretto contrasto con le stesse politiche comunitarie e con il principio del DNSH nelle premesse enunciato.

Nella analisi valutativa degli elaborati presentati dalla Società proponente, **si rileva nel progetto una grave carenza in merito alla analisi territoriale paesaggistica**, priva di adeguata valutazione critica e rispetto delle indicazioni e prescrizioni pianificatorie, con scarsa sensibilità progettuale nell'inserimento dell'intervento nel territorio.

Risulta mancante una specifica **valutazione ex ante ed ex post**, con modalità di lettura sovracomunale e locale, sulla base di quanto previsto dal paragrafo 3 dell'Allegato al DPCM. del 12 dicembre 2005 - *Contenuti della relazione paesaggistica* (cfr. *"Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali del paesaggio di cui al D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42"*)

Viceversa, la valutazione di compatibilità predisposta dalla Società **non segue le indicazioni del citato DPCM e si basa esclusivamente su una "analisi fotografica del territorio"**, peraltro largamente incompleta, anziché prendere in considerazione gli elaborati e le norme tecniche di attuazione del piano paesistico, come l'elaborato denominato *SH – Schede della qualità e del degrado percettivo d'ambito Allegato A* e quello *P 00 - Carta della percezione* (cfr.).

Le suddette valutazioni di compatibilità paesaggistica sono state formulate dal proponente, sulla base di *presupposti aspetti cognitivi* esclusivamente soggettivi, **senza alcuna indicazione analitica ufficiale**, non solo dei limiti e parametri normativi definiti per il PTPAVV 2 e al combinato disposto delle norme generali e di settore riferibili ai luoghi di progetto, come detto, **alle quali si deve fare riferimento.**

Inoltre è necessario segnalare che l'analisi per l'intervento proposta non indica né si riferisce ad idonei modelli paesaggistici, che andavano calati nel territorio italiano e locale, seguendo le indicazioni della normativa regionale.

Si valuta pertanto che l'impianto, non è armonizzabile al contesto paesaggistico tutelato per la sua notevole estensione determinando frammentarietà paesaggistica.

Con il progetto di impianto FER in valutazione, che interessa lotti agricoli classificati come tali dalla *Carta dell'Uso del Suolo* regionale, tra l'altro con valenza patrimoniale, ed estesi Ambiti di Paesaggio intercomunali descritti e tutelati dal PTPAAV n 2 (Piano Territoriale Paesistico-Ambientale di Area Vasta), di cui la quota di suolo agricolo coperta dalle strutture d'impianto risulta essere notevolmente superiore alla metà del suolo coltivabile occupato dall'intero impianto, dove **verranno introdotti elementi artificiali** (le stringhe porta moduli fotovoltaici, le cabine di trasformazione e consegna, le connessioni, nuova viabilità e



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

attrezzaggi tecnologici a servizio dell'impianto), **in aperto contrasto con le indicazioni generali del MiTE e con gli indirizzi sul corretto uso del suolo, come richiesto dalla Corine Land Cover (CLC) ISPRA**, indicatore che è funzionale specificamente al rilevamento e al monitoraggio delle caratteristiche del territorio, **con particolare attenzione alle esigenze di tutela.**

La Corine Land Cover (programma nato per dotare l'Unione Europea e gli Stati Membri di informazioni territoriali omogenee sullo stato dell'ambiente) **è anche un indicatore delle caratteristiche identitarie di copertura e uso del territorio.**

I dati raccolti sulla copertura del suolo e della transizione tra le diverse categorie d'uso, hanno lo scopo di verificare dinamicamente lo stato dell'ambiente e del paesaggio rurale nell'area comunitaria al fine di fornire supporto per lo sviluppo di politiche comuni, controllarne gli effetti e proporre eventuali correttivi.

In ragione di quanto sopra esposto, pertanto, **il progetto risulta in evidente contrasto con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale relativi alle componenti dei paesaggi rurali e con gli indirizzi e le direttive contenute nelle norme di piano regionali e locali, come con le politiche obiettivo di tutela e sviluppo comunitarie per i contesti agricoli di qualità.**

1.1 c) INDICAZIONE DELLA PRESENZA DI BENI TUTELATI NELL'AREA VASTA DEL SIA

Infine, ulteriori aspetti e interferenze con la classificazione delle aree secondo il PTPAAV, sono riscontrabili con la presenza di beni paesaggistici in area vasta, la porzione di territorio che include l'impianto con il complesso delle sue opere di rete e complementari è stata fortemente antropizzata fin dalle epoche più antiche delineandone i caratteri che la distinguono e la connotano come elementi identitari e qualificativi. **L'Area Vasta di Indagine dello Studio di impatto ambientale (SIA) è considerata la porzione di territorio nella quale si evidenziano e esauriscono gli effetti significativi, diretti e indiretti, dell'intervento con riferimento alle tematiche ambientali e al contesto di paesaggio.** L'Area Vasta si caratterizza quindi per una chiara interdipendenza funzionale paesaggistica e identitaria, oltre che economica, sociale e territoriale. Aspetti ampiamente rilevati e descritti in precedenza e chiaramente definiti dai contenuti pianificatori dell'AREA VASTA n. 2 del Piano paesistico molisano: "*Lago di Guardialfiera-Fortore Molisano*"

1.2 BENI ARCHITETTONICI E ARCHEOLOGICI

1.2a) RICOGNIZIONE NELL'AREA O NELLE SUE IMMEDIATE VICINANZE DELLE DICHIARAZIONI DI INTERESSE CULTURALE (artt. 10 e 45) ai sensi della parte II del Codice

BENI ARCHITETTONICI

I centri urbani disposti in posizione di altura a contorno dell'area oggetto di intervento presentano diverse architetture di culto dislocate in punti panoramici dai quali si aprono ampie visuali di intervisibilità, tra i centri urbani stessi e le aree sottoposte a tutela.

Il progetto, in particolare dall'analisi defoto inserimenti realistici prodotti, non risulta esaustivo per quanto riguarda l'illustrazione della modifica delle visuali panoramiche che si aprono dai luoghi sottoposti a tutela ai sensi della Parte II del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Si rileva inoltre che nell'analisi documentale il progetto non analizza la modifica dell'intervisibilità con il resto della rete di visuali che si aprono dalle masserie presenti nell'ambito del SIA e in AVI (area vasta d'indagine) e non ancora catalogate nel portale vincoli in rete.



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

BENI ARCHEOLOGICI

Per quanto attiene la tutela archeologica, nella documentazione pubblicata sul sito web del MASE, **non è presente alcun elaborato relativo alla *Verifica preventiva dell'Interesse Archeologico***, motivo per il quale nella nota n. 6081 del 24/11/2022 di codesta Soprintendenza Speciale si richiedeva di elaborare idonea documentazione di carattere archeologico, conforme alle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico approvate con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.88 del 14 aprile 2022), come riportato al punto j) richiesto dalla SABAP del Molise:

“ (...) dovrà essere elaborata idonea documentazione di carattere archeologico, da parte di soggetto in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia, così come disposto ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D.lgs. 50/2016 (ora D.lgs. 36/2023), che dovrà conformarsi alle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico (...)”

La normativa di riferimento, il template GIS aggiornato all'ultima release, i manuali operativi e gli standard di compilazione sono disponibili sul sito dell'ICA ai seguenti link:

http://www.ic_archeo.beniculturali.it/?pageId=278

[http://www.ic_archeo.beniculturali.it/it/279/standard-e-applicativo\(...\)](http://www.ic_archeo.beniculturali.it/it/279/standard-e-applicativo(...))”

(cfr. nota n. 6081 del 24/11/2022)

Evidenziando nuovamente, come la documentazione progettuale presentata dalla ditta risulta carente, questa Amministrazione ha provveduto, *motu proprio*, ad effettuare una disamina degli aspetti di tutela archeologica analizzando i dati di archivio e bibliografici in suo possesso.

Da dati estratti da precedenti Viarch effettuate per questo territorio **si rileva che:**

- **a circa 500 m dall' Area Impianto FV_6, a 800 m dall' Area Impianto FV_5 e 400 m dalle Aree Impianto FV_7 e FV_8** è stata individuata un'area di circa 35 x 15 metri di dispersione di materiali fittili con una concentrazione di circa 3-4 fr. x 20 mq;
- **anche nelle aree contigue**, la Viarch individua delle **concentrazioni di materiali** che però per densità vengono interpretate come materiali sporadici. Il dato può essere integrato con le subsidenze individuate dalla Viarch effettuata per la costruzione del Metanodotto Snam “San Salvo – Biccari” che nel 2019 individuarono a ridosso del rudere della *Mass. Pangia* una dispersione di materiali fittili con presenza di ceramica comune acroma, laterizi, frammenti di tegole (1- 2 fr. mq) in un'areale di 60 x 70 m c.a.
- Nelle fasi successive di archeologia preventiva propedeutiche alla costruzione del metanodotto, in quest'area sono stati individuate delle preesistenze archeologiche di età ellenistico romana che hanno portato ad una variante di progetto da parte di SNAM, ovvero un attraversamento dell'area in TOC finalizzata a salvaguardare le evidenze archeologiche intercettate, che questa Soprintendenza ha autorizzato nel febbraio 2022.



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Fig 10 Sito individuato durante la costruzione del Metanodotto SNAM “San – Salvo – Biccari” al vertice P. 85, loc. Pangia. (Elab SABAP Molise)

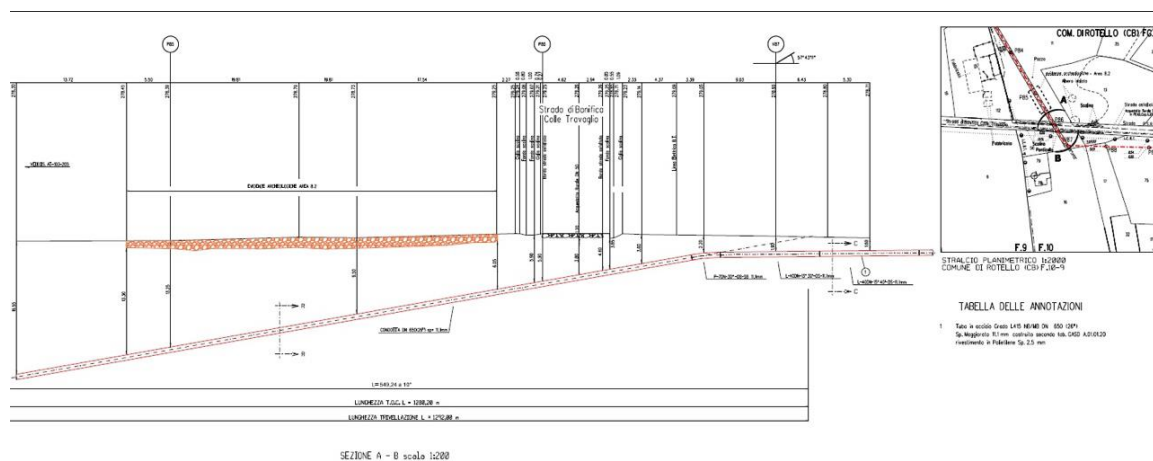


Fig 11 Variante proposta dalla SNAM per superare le subsidenze archeologiche e posizionamento su CTR delle stesse (Elab SABAP Molise)

- Inoltre, sempre sulla base di precedenti studi, **a ridosso del Tratturo Sant’Andrea – Biferno, a circa 200 m dall’ Area Impianto FV_6, si individuano due areali di dispersione di materiale fittile**, perlopiù frammenti di tegole, qualche frammento di ceramica ad impasto ed acroma, e qualche piccolo frammento di ceramica in vernice nera, tra cui si segnalano un'ansa a bastoncino in ceramica acroma ed un piccolo fondo di coppa in vernice nera. Il più esteso di questi areali si trova a N ed è di circa 770 mq (42 x 23 m) mentre gli altri sono stati individuati nella fascia più a sud. Nelle aree contigue sono stati segnalati frammenti fittili della stessa natura ma che vengono interpretati come materiali sporadici.
- Alla luce dei dati archeologici disponibili, frutto sia delle ricognizioni di superficie effettuate per altro impianto FER che per le indagini di scavo effettuate durante la costruzione del Metanodotto Snam, appare evidente che le UT individuate siano collegate tra loro e siano riferibili ad un contesto insediativo di età ellenistico – romana che allo stato attuale è stato indagato solo per la porzione dei 20 metri dell’area di asservimento del “San Salvo – Biccari”.
- **Per quanto riguarda le zone adiacenti alle aree Impianto FV_5, FV_7 e FV_8**, studi eseguiti in precedenza e ritenuti validi dalla SABAP del Molise, avevano individuato zone a rischio alto; nella Viarch del 2012 propedeutica alla costruzione del Metanodotto S.G.I “Gissi – Larino – Foggia” si era individuata un’ampia area di dispersione di materiali fittili con materiali databili all’età ellenistica, romana e post medievale.



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- Durante la costruzione del Metanodotto SNAM “San Salvo – Biccari” al V 100 e P101, è stato intercettato un sito pluristratificato con ambienti di età romana rioccupati in età medievale ed un complesso necropolare riferibile al XV – XVI secolo D.C. di cui sono state scavate 47 sepolture in fossa terragna che ha confermato l’alto valore archeologico dell’area. Anche in questo caso, la Soprintendenza locale ha autorizzato una variante proposta da SNAM che consentisse di salvaguardare le subsidenze archeologiche individuate e permettere il passaggio del metanodotto utilizzando una TOC che scende ad oltre 2 metri dalle strutture archeologiche.

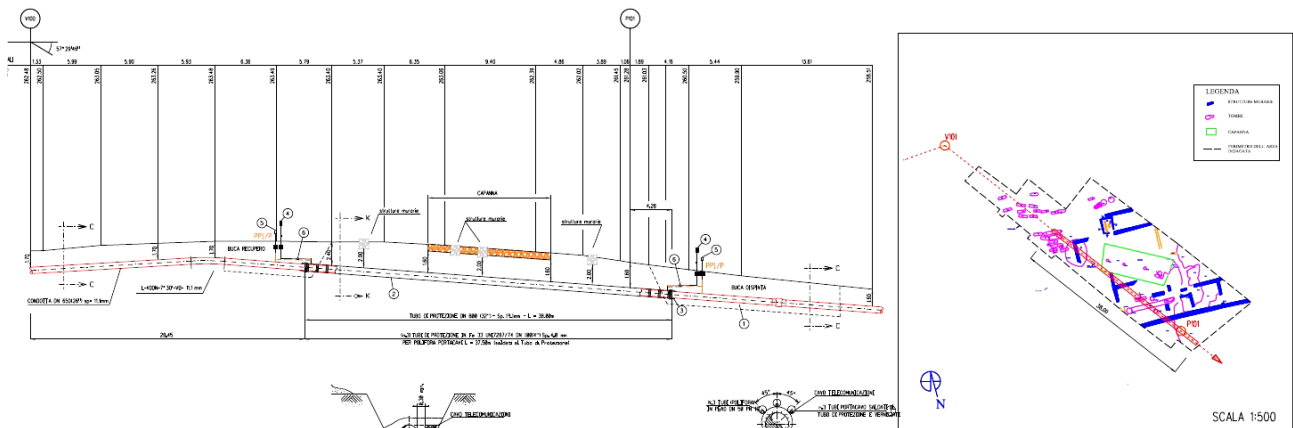


Fig 11 Variante proposta dalla SNAM per superare le subsidenze archeologiche e rilievo delle strutture portate alla luce fino a Febbraio 2022. (Elab SABAP Molise)

Lo scavo del sito per la sola porzione dell’area di asservimento del metanodotto, è stato terminato il 30/12/ 2022.

La presenza di strutture murarie in sezione, che vanno al di fuori dei 20 metri della pista e la concentrazione di tombe su questo versante, **indicano che l’area archeologica è ben più ampia e si sviluppa verso le aree Impianto FV_7 e FV_8 da cui dista meno di 300 metri.**

Per questo motivo è stato portato avanti, dall’Ufficio Territoriale il procedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi degli artt. 10, comma 3, lett. a), 13, 14, del D.lgs. 42/2004, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, per i terreni ubicati nel territorio del Comune di Rotello (CB) al foglio 11, part.ile 1 e 35, avviato con nota prot. n. 3163 del 16/03/2023 e concluso con DSR n. 05 del 06/07/2023 che ha sottoposto alle disposizioni di tutela il sito in località *Masseria Pangia*.



Fig 12 Ortophoto del sito individuato al V. 100 –P. 101 del metanodotto SNAM in corso di scavo.



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

La peculiarità dell'area, interessata dalla presenza di comunità che in varie epoche storiche hanno riutilizzato e ripensato il sito in funzione delle diverse esigenze dei gruppi umani, **costituisce un unicum nel variegato e vivace sistema insediamentale antico di questo comprensorio** che potrebbe essere oggetto di ulteriori interventi volti ad individuarne la reale estensione e ad ampliarne la conoscenza a recuperarne le valenze storico-archeologiche, migliorandone lo stato di conservazione ai fini di una eventuale valorizzazione e fruizione dello stesso.

All'interno dell'Area Impianto FV_5, la Viarch propedeutica alla costruzione dell'Elettrodotto Terna "Gissi – Larino – Foggia" ha individuato un'area di medie dimensioni (27445 m²) caratterizzata dalla discreta presenza di frammenti attribuibili all'Età del Bronzo che permette di ipotizzare una possibile presenza nell'area di un insediamento. Nella stessa area è stato rinvenuto materiale relativo ad una fattoria di età romana e tardoantica (UT22).



Fig 13 Area dell'UT 22 estratto dalla documentazione della Viarch propedeutica alla costruzione dell'Elettrodotto Terna "Gissi – Larino – Foggia"

A circa 20 m a sud dell'area d'impianto FV_5, inoltre, è stata individuata la UT 20 (una piccola area di circa 1808 mq) di concentrazione di materiale laterizio e ceramico (frammenti di ceramica a vernice nera e di ceramica d'impasto); data la tipologia del materiale rinvenuto e le dimensioni limitate del sito, si può ritenere verosimile l'eventuale presenza di un piccolo nucleo insediativo di età preromana. Sempre nelle vicinanze dell'area d'impianto FV_5 (circa 150 m a Est dell'impianto), le ricognizioni dell'Elettrodotto di Terna, hanno individuato la presenza della UT 21, piccola area di concentrazione di materiale archeologico (circa 2473 mq) che ha restituito frammenti di ceramica d'impasto, per cui è possibile ipotizzare la presenza di un piccolo nucleo abitativo riferibile all'Età del Bronzo.

Dalle analisi valutative effettuate, ulteriori criticità riguardano, l'area d'impianto FV_15, che si localizza a meno di 100 m da un sito pluristratificato con presenza di tegole, frammenti di ceramica di impasto, ceramica comune, ceramica acroma, ceramica a vernice nera e notevole presenza di ceramica di epoca medievale (*Di Niro Angela, Santone Mariachiara, Santoro Walter (a cura di), 2010, Carta del Rischio Archeologico nell'area del Cratere fonte riferita ai primi dati di survey nei comuni colpiti dal sisma del 2002, AGR Editrice, Campobasso*).



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

Viste le analisi sopra riportate riguardanti progetti che interessano aree prossime e molto vicine rispetto alle localizzazioni dell'intervento in valutazione, dalla disanima dei dati di archivio e bibliografici, in possesso dell'ufficio territoriale della SABAP del Molise, **appare evidente l'enorme potenziale archeologico di quest'area.**

Nel merito si evidenzia che, ai sensi del combinato disposto degli art. 5 c.1, lett. g, e 23, c. 1 lett. a), del D.lgs. 152/2006 e dell'art. 41, c.4 e allegato I.8 del D.lgs. 36/2023, **il progetto** dell'intervento in valutazione, **è in ogni caso soggetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico**, come disciplinata dalle linee guida approvate con DPCM 14.02.2022.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE CON LA RETE TRATTURALE PRESENTE

La rete tratturale è sottoposta a tutela con DM 15/6/1976 e rappresenta un segno tangibile e identitario del paesaggio molisano.

La Regione Molise con la legge Regionale 11 aprile 1997, n 9 *“Tutela, valorizzazione e gestione del demanio tratturi”*, tra l'altro prescrive all'art. 10, ai sensi dell'art. 78 del DPR 616 del 24 luglio 1977 che *“(…) i Comuni territorialmente interessati esercitano le funzioni amministrative relative alla vigilanza sull'integrità e conservazione dei fondi tratturali nonché sull'osservanza delle utilizzazioni prescritte e delle servitù riconosciute (…)”*.

Si rammenta che con tre successivi decreti ministeriali, **i tratturi sono vincolati in base alla legge n. 1089 del 1° giugno 1939 di “Tutela delle cose di interesse artistico e storico”**. Il primo Decreto è del 15 giugno 1976 e vincola i suoli di proprietà dello Stato siti nell'ambito della Regione Molise e appartenenti alla rete dei Tratturi. Il secondo Decreto, datato 20 marzo 1980, regola il regime autorizzatorio in materia di interventi sui tratturi e dà la possibilità ai Comuni di presentare un proprio Piano-quadro sui tratturi. Il terzo Decreto, del 22 dicembre 1983, estende la tutela anche ai suoli tratturali delle Regioni Abruzzo, Puglia e Basilicata. Può essere anche ricordato il Decreto del 24 gennaio 1977 che dichiara una parte del territorio di Boiano e del suo tratturo, area “di notevole interesse pubblico”. A presidiare dunque il territorio dei tratturi, con le attività connesse di vigilanza e di emissione di pareri e di autorizzazioni, sono oggi le Direzioni Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Regioni interessate, attraverso le Soprintendenze interessate. Parallelamente lo Stato ha trasferito alle Regioni (con il DPR 24 luglio 1977, n. 616)

Nel quadro di tutele sopra espresso **si rileva l'interferenza diretta, su più aree e con diverse parti ed opere dell'impianto, con il percorso tratturale Sant' Andrea–Biferno** (cfr. Fig 14).

L'impianto, interferisce con il bene su più aree e dista 50 mt dal tratturo, la particolare conformazione morfologica del contesto fa sì che l'intrusione visiva delle pergole fotovoltaiche sia rilevabile sempre verso ogni lotto d'impianto, soprattutto dal punto sommitale a quota di 287 m s.l.m in prossimità di *Masseria Pangia*. Per tali tratti **la realizzazione dell'impianto determina una modifica delle antiche visuali che si aprono dal tratturo**, con il risultato di incrementare l'alterazione del contesto di giacenza del tratturo stesso, oltre che restituire un'immagine completamente alterata del contesto di giacenza del tratturo stesso. Inoltre, da detta località risulterebbe visibile sia l'effetto cumulo tra i campi fotovoltaici appartenenti al progetto in esame e impianti realizzati, nonché l'effetto cumulo potenziale con tutti gli ulteriori impianti in valutazione.

Si rileva l'interferenza diretta della rete di connessione con il percorso Sant' Andrea – Biferno, che presenta 2 attraversamenti (cfr. Fig 14).



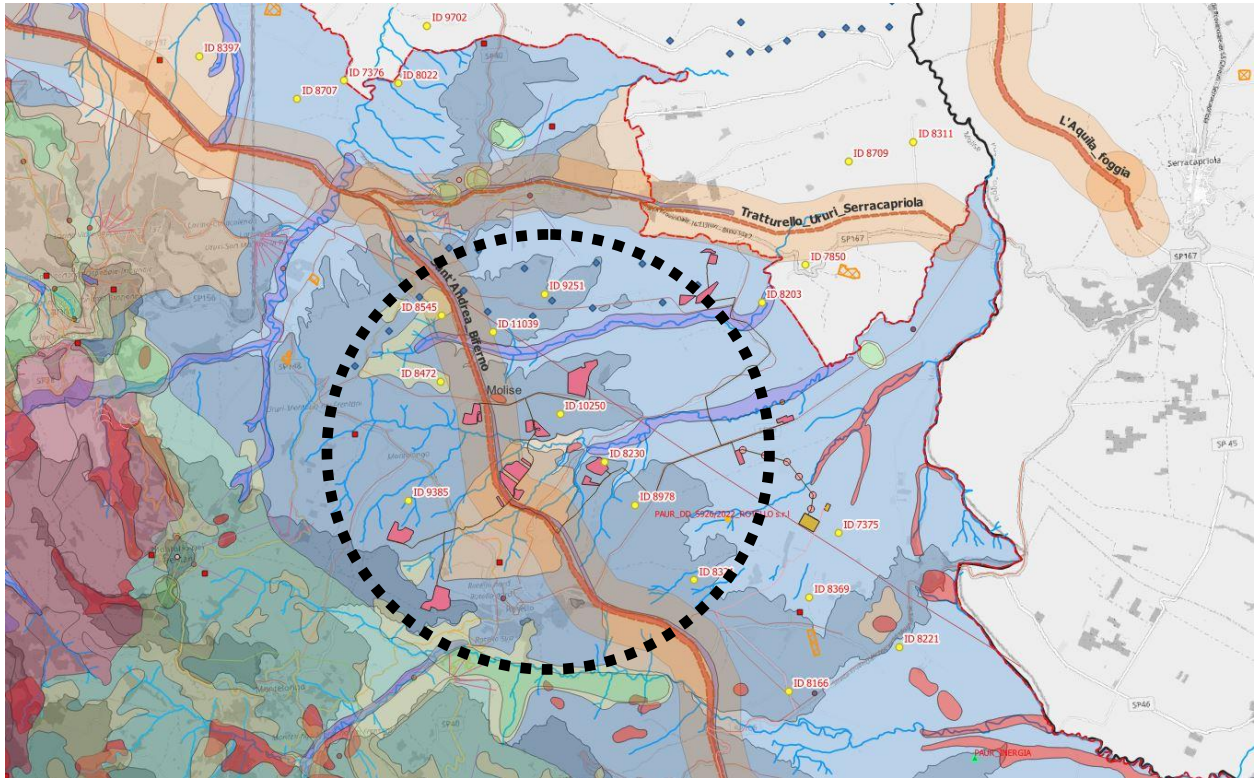


Fig 14 Localizzazione dell'intervento e percorso del Tratturo Sant'Andrea – Biferno (imm gis SS-PNRR)

VALUTAZIONI IN MERITO AGLI IMPATTI CUMULATIVI

Oltre alle valutazioni rese per gli aspetti legati alla tutela del paesaggio, come definito dall'art. 131 del D.lgs. si evidenzia che **la valutazione degli impatti deve sempre considerare il progetto nel suo complesso di opere e connessioni** di rete il quale, si ribadisce, coinvolge un ampio contesto territoriale intercomunale distribuito su lotti per una vasta superficie destinata ad uso agricolo.

All'interno dell'estensione territoriale complessiva dei lotti di intervento che, si rammenta, interessa una vastissima estensione territoriale, in un contesto dalle caratteristiche morfologiche ed orografiche definite da forti dislivelli. **La superficie interessata** direttamente dall'impianto, costituito da n. **214.575 moduli solari fotovoltaici**, poggianti su strutture metalliche infisse nel terreno agricolo, è di circa 107 ha, oltre alle relative opere accessorie e di connessione.

L'impianto è dislocato sul territorio con 19 sotto campi impiantistici, alcuni anche distanti chilometri tra di loro tra di loro coinvolgendo aree ad uso agricolo intercomunali (Comuni di Rotello e Ururi) e, per il rapporto di intervisibilità, anche aree di altre regioni come la Puglia.

In ragione del contesto paesaggistico e rispetto agli obiettivi e le direttive in precedenza richiamati **si rileva che la realizzazione dell'impianto di progetto comporterebbe anche notevoli impatti di cumulo e un ulteriore stravolgimento del sistema agricolo e delle visuali**, ora ancora integre.

Il sistema paesaggistico con l'introduzione del progetto verrebbe fortemente alterato e con la presenza degli impianti altri grandi FER insediati e insediabili (cfr, Fig 15), si determinerebbe uno stato di snaturamento del paesaggio agricolo e di trasformazione della texture agricola storica, con forti processi di artificializzazione e di consumo di suolo.



MINISTERO
DELLA
CULTURA
Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

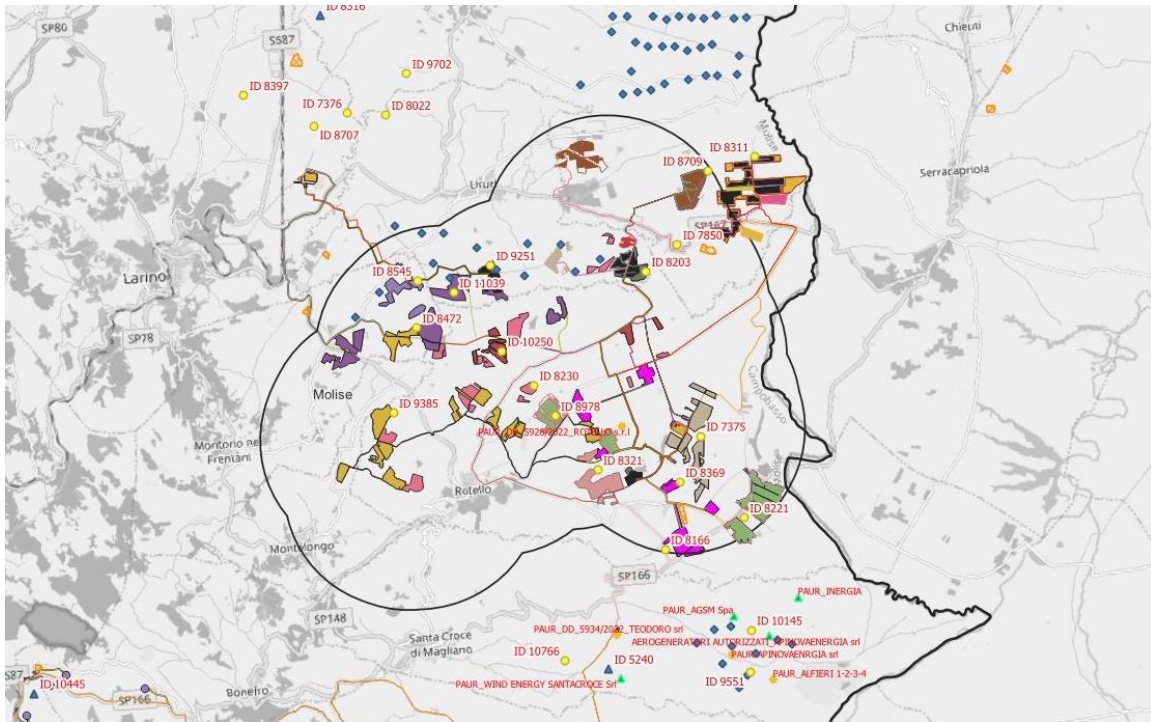


Fig.15 localizzazione dell'impianto fotovoltaico in esame (rosa scuro). Effetto cumulativo su buffer di 3 km. Oltre ad altri impianti esistenti di modeste dimensioni (in arancio) si rilevano i vai ID in corso di valutazione estratti dal sito ministeriale e regionale (analisi valutativa SS-PNRR)

La proliferazione degli impianti FER, contribuisce ad alterare gli equilibri consolidati tra i complessi masserizi e i relativi appezzamenti agrari di pertinenza, dal punto di vista percettivo e relazionale.

Quanto affermato è supportato, oltre che dall'anagrafica FER, rilevabile per il territorio in analisi, dalle elaborazioni grafiche effettuate per la valutazione del progetto in argomento dalla SABAP del Molise e, dalle valutazioni grafiche estratte dal GIS, dalla scrivente SS-PNRR (riferibili all'anagrafica di giugno 2023 e in continuo aggiornamento). **Alcuni impianti si verrebbero a localizzare in stretta continuità con l'intervento in oggetto determinando, un continuum impiantistico di diversi ettari compromettendo gravemente il territorio agrario tutelato dell'ambito come evidenziato nella elaborazione della SABAP-MOL (cfr. Fig 16).**

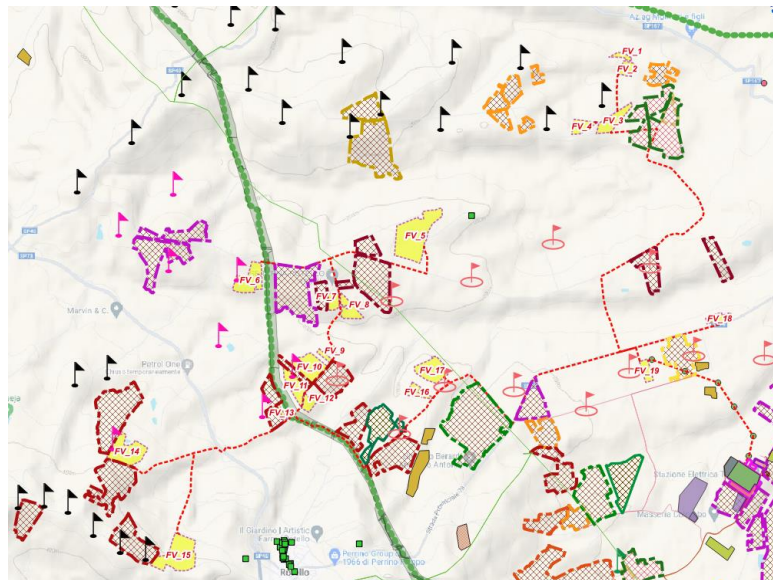


Fig 16. In giallo l'impianto fotovoltaico in esame, gli areali con tratteggio colorato rappresentano ulteriori impianti fotovoltaici in corso di valutazione. Le bandierine nere sono le torri eoliche esistenti. Bandierine con cerchio alla base, impianti eolici per cui la PCM ha concluso la VIA negativamente. Bandierine magenta, impianto eolico della ditta BLU STONE (ID 6233) per il quale la PCM ha concluso la via positivamente. Tratto verde Tratturo Sant'Andrea Biferno. (Elaborazione SABAP-MOL)



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

Ad ulteriore riprova del progressivo degrado del paesaggio agrario è la presenza di **altri progetti** di impianti FER, in fase di valutazione, **a meno di 2 km dall'area di intervento**. Infatti nelle aree prossime a quelle di intervento si riscontrano sia impianti eolici che fotovoltaici, sia in corso di valutazione che già realizzati.

In tale condizione di interferenza e incompatibilità ambientale, se tutti gli impianti sopradescritti dovessero essere realizzati, **si verrebbe a determinare una superficie territoriale occupata da stringhe fotovoltaiche a copertura del suolo agricolo nell'ordine di oltre un migliaio di Ha**.

Al fine di avere contezza di quanto sopra riportato era stato chiesto alla Soc. proponente di redigere un elaborato con il cumulo degli impianti realizzati e in corso di valutazione:

a) tavola grafica su base cartografica IGM in scala 1:25.000, in cui siano individuati sia gli impianti fotovoltaici ed eolici già realizzati, quelli in corso di realizzazione, quelli approvati ma non ancora realizzati, nonché quelli per i quali è ancora in corso l'istruttoria per l'ottenimento delle relative autorizzazioni rilevabili anche dal sito del MiTE e da quello della Regione Molise, al fine di valutare l'interferenza con altri impianti in corso di valutazione, oltre che per la valutazione dell'effetto cumulo percepibile anche dalla rete tratturale e dalle aree di valenza paesaggistica individuate dal PTPAAV n. 2 "Lago di Guardialfiera - Fortore Molisano"

(cfr nota SS-PNRR prot 6081 del 24/11/2022)

Dalla analisi svolta e rappresentata nella Fig 16 si rileva che l'impianto eolico della ditta BLU STONE ID 6233 (bandierine magenta) ha ottenuto giudizio di compatibilità ambientale positivo dalla PCM in data 09/04/2024 e che **i campi FV_11, FV_6 e FV_11, interferiscono direttamente con le torri eoliche autorizzate**.

Resta il fatto che l'effetto cumulo, sia attuale che potenziale, verrebbe percepito all'interno dei coni di visuale che si aprono in soprattutto dai punti di altura dove sono dislocate le suddette masserie e dal percorso tratturale, come sopra già riportato, in un contesto molto più ampio dai 3 a 5 km.

L'intervento come evidenziato in precedenza nella valutazione dello studio dell'intervisibilità, seppur nella sua frammentarietà, **investe un bacino territoriale intercomunale e verso est anche interregionale, interferendo** nelle condizioni di tutela della visibilità paesaggistica in area vasta **anche con parti del territorio pugliese**, misurando la distanza tra i lotti più lontani (circa 8 km) le aree di connessione, **si rileva un'area incidenza e di cumulo, misurata nel buffer di 3 km, di circa 109 Km²** (cfr Fig 7 analisi GIS SS-PNRR con buffer a 3 km, tale dato incrementa considerevolmente se consideriamo un'analisi a 5 Km AVI),.

Si valuta che la Società proponente non analizza l'effettivo cumulo sia reale che potenziale così come richiesto dalla normativa in materia e riportato anche con successiva nota di richiesta d'integrazioni.

VALUTAZIONE DELLE OPERE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE PROPOSTE

L'intervento non prevede opere di compensazione e mitigazione nel contesto paesaggistico di area vasta, al fine di compensare la perdita di habitat agricolo e naturale interferito.

Si valuta nel merito che tali opere non sono presenti, tra gli elaborati agli atti, come non sono presenti specifiche analisi paesaggistiche, storiche e archeologiche con le relative relazioni e con i dovuti elaborati descrittivi e paesaggistici, che ne possano qualificare, allo stato attuale, una valutazione con esito positivo, in merito agli aspetti patrimoniali di tutela e valorizzazione che l'ambito contiene.



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

Nel merito della valutazione delle opere complementari di compensazione e mitigazione, oltre quanto già in precedenza espresso, **il progetto non appare esaustivo rispetto ai dettami normativi non riferendosi a un qualsivoglia progetto di inserimento paesaggistico d'area vasta**, così come previsto ed indicato dalle normative regionali e ai criteri espressi dal DM 10/08/9/2010, *Parte IV Inserimento degli impianti nel paesaggio e sul Territorio, punto e*), alle quali indicazioni si rimanda.

Oltre ai criteri delle *Linee Guida* nazionali, **il DM 10/09/2010 al pto.16. Criteri generali, rende necessario per gli interventi**, tra gli altri al punto f) “(...) **la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi, volti ad ottenere una maggiore sostenibilità degli impianti e delle opere connesse da un punto di vista dell’armonizzazione e del migliore inserimento degli impianti stessi nel contesto storico, naturale e paesaggistico (...)**”

Le indicazioni normative forniscono anche suggerimenti ad una scala di maggior dettaglio per la progettazione degli impianti, anche in merito all’ubicazione, alla densità, alla concentrazione, alla distanza, alla mitigazione e alla dismissione.

VALUTAZIONE DELLE ANALISI DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI

Per quanto riportato negli elaborati progettuali e nelle relazioni, **si evidenzia una analisi insufficiente e non attenta alle condizioni paesaggistiche del contesto e del suo quadro normativo**. Le argomentazioni riportate, appaiono tutte rivolte alla massimizzazione produttiva dell’intervento e della produzione energetica non tenendo nella dovuta considerazione i principi di tutela verso il patrimonio paesaggistico e culturale presente.

VALUTAZIONE IN MERITO ALLA LOCALIZZAZIONE DELL’IMPIANTO: AREE IDONEE

Con riferimento al D.lgs. 199/21 art. 20 co.8 e modificate dall’art 47 del DL n. 13 del 2023, ora Legge n. 41/23, si rileva che **il progetto non è da considerarsi in aree idonee** all’installazione e all’esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Dalla lett. c-quater si evince che sono idonee, “*fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell’articolo 136 del medesimo decreto legislativo*”.

Si rammenta che nello specifico del suddetto decreto “*Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici. Resta ferma l’applicazione dell’articolo 30 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 e ss.mm.ii*”

L’impianto FER in valutazione, i cavidotti di rete e l’insieme delle opere complementari, **ricade nell’area sottesa dal PTPAAV n. 2 “Lago di Guardialfiera – Fortore Molisano”**, le aree sono sottoposte a tutela ai sensi della Parte III del D.lgs. 42/2004, per quanto disposto dall’art. 8 comma 1 della L.R. n. 24 del 16.12.1989.

Si evidenzia inoltre che in corso di valutazione (*cf. nota SS-PNRR prot 6081 del 24/11/2022*), è stato richiesto al Proponente di:

h) verifica delle aree idonee ai sensi dell’art. 20 c. 8 del DLgs 199/2021



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

Si rileva che, per il quadro di tutela presente nel contesto dell'ambito paesaggistico coinvolto, nessuno dei campi fotovoltaici in progetto ricade nelle aree idonee.

Si specifica in merito che, oltre a quanto sopra riportato in merito al piano paesistico PTPAAV 2:

- il campo impiantistico **FV_5 ricade nell'area tutelata dal DM 18.04.1985.**
- gli impianti collocati nei campi **FV_6, FV_13, FV_11, FV_10** ricadono nella fascia di rispetto del **percorso tratturale molisano sottoposto a tutela ai sensi della parte II del D.lgs. 42/2004.**

Inoltre si segnala che:

- **Il cavidotto di rete attraversa in più punti il percorso tratturale Sant'Andrea - Biferno**

VALUTAZIONE IN MERITO ALLA LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO: ULTERIORI CRITICITÀ'

Dall'analisi della *Carta della P1 del PTPAAV n.2*, **l'impianto ricade nell'area classificata come Pa, ossia aree di interesse produttivo agricolo di valore elevato.**

Inoltre, in merito agli aspetti localizzativi si rammenta che **l'intero impianto si inserisce in un contesto territoriale segnato dal tratturo S. Andrea-Biferno**, sottoposto a tutela archeologica con DM 15/06/1976 ed è **in grado di contribuire ad accrescere l'alterazione delle visuali storiche che si aprono dai medesimi percorsi.**

CONSIDERAZIONI IN MERITO A PRESCRIZIONI O ADEGUAMENTI PROGETTUALI

Per quanto sopra illustrato e valutato non risulta possibile prescrivere adeguamenti o differenti soluzioni progettuali all'impianto fotovoltaico in esame e che non determini un progetto del tutto nuovo tale da determinare un parere favorevole. **Il progetto non è armonizzabile con il contesto paesaggistico tutelato** per via della sua estensione e frammentarietà, inoltre l'effetto cumulativo che il progetto determinerebbe non consente prescrizioni di adeguamento.

Un ipotetico adeguamento progettuale non può prescindere da una delocalizzazione dell'intero impianto in un'area paesaggisticamente meno di pregio, con minor incidenza di effetto cumulo e compatibile con le indicazioni normative nazionali e regionali.

ULTERIORI ASPETTI DI CRITICITÀ GENERALI DELL'INTERVENTO RISPETTO ALLA TUTELA DEL PAESAGGIO E CONCLUSIONI

Per quanto sopra esposto e valutato, **la realizzazione del previsto impianto FER** con tipologia fotovoltaica a terra, più tutte le relative opere connesse (infrastrutture di rete, cabine elettriche, sottostazione, cavidotti interrati, elettrodotti, recinzioni e impianti ad esso complementare), **interessando direttamente e a livello percettivo un contesto paesaggistico agricolo di valore patrimoniale, determinerebbe lo stravolgimento e il degrado del valore identitario che il territorio in esame esprime.**

La realizzazione del progetto trasformerebbe il paesaggio rurale identitario in uno dalle marcate connotazioni industriali del tutto avulso dalle tradizioni, dalle caratteristiche del contesto.

Oltre che per quanto sopra esposto, anche per i seguenti motivi:

- **Tali nuove installazioni, sommandosi ai numerosi impianti già realizzati e in corso di istruttoria e realizzazione, porterebbero il territorio in esame**, con le sue valenze paesaggistiche specifiche dalle sfumature anche labili, **verso un paesaggio standard dominato da elementi percettivamente dirompenti, per estensione a scala territoriale e per natura;**



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

- **L'area di intervento**, dallo studio presentato, **non sembra essere il risultato di una ponderata valutazione tra siti localizzativi alternativi potenzialmente idonei**, come richiamati nel quadro normativo nazionale e regionale. **L'analisi svolta dalla Società proponente non indaga affatto alternative di localizzazione**, anche in altre regioni, **e non tiene conto nelle indicazioni normative**. Il progetto non corrisponde a quanto previsto ed indicato dalle normative regionali e ai criteri espressi dal DM 10/09/2010, *Parte IV Inserimento degli impianti nel paesaggio e sul Territorio, punto e)*;
- **L'intervento non prevede opere di mitigazione degli impatti ai valori paesaggistici presenti** così come indicato nei criteri generali progettuali volti all'inserimento degli impianti FER nel paesaggio e sul territorio, riportati nel D.M. 10.09.2010, *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, MiSE*;
- **La documentazione progettuale prodotta** ai fini della procedura di VIA nell'ambito PNIEC-PNRR ai sensi dell'art 23 del D.lgs. 152/06, **risulta gravemente carente e non risultano presentate e pubblicate sul sito MASE le integrazioni richieste dalla Soprintendenza Speciale con nota n. 6081 del 24/11/2022**, con la produzione di ulteriori elaborati necessari a motivare ulteriormente le valutazioni negative effettuate sia sotto il profilo degli aspetti paesaggistici che degli aspetti archeologici.

Per quanto sopra esposto si ritiene che le strutture di progetto determinano una radicale e stravolgente modifica, oltre che dell'aspetto agrario e naturalistico **anche delle valenze culturali del territorio che ne verrebbe irrimediabilmente “segnato” e compromesso nei suoi caratteri di maggiore pregio**. L'esistente paesaggio agrario tutelato, privo di una qualunque forma di incisiva urbanizzazione, connotato da valori semantici, storici, morfologici ed estetici, ancora oggi si esprime quale palinsesto risultante da millenni di sapiente uso del suolo e delle sue risorse, da parte delle popolazioni che storicamente lo hanno abitato e plasmato.

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico è quindi in grado di degradare fortemente l'attuale percezione del paesaggio, incidendo sulla sua morfologia, sostituendosi percettivamente alla vegetazione esistente, obliterando i segni dell'antropizzazione a fini agrari e creando quindi un quadro d'insieme che non sarebbe più la naturale evoluzione dell'esistente per l'azione combinata degli uomini e della natura nel corso del tempo, ma la risultante di un'azione antropica prevaricatrice, che travalicherebbe, in maniera irreversibile, i limiti del rispetto per il patrimonio ereditato dal passato, 'conformandolo' incisivamente in funzione delle nuove finalità industriali che ad esso verrebbero attribuite, evidentemente contrastanti con il residuo contesto naturale e rurale.

Si rammenta, inoltre che il **“paesaggio” non è solo un fatto “visivo”**: nella definizione di paesaggio della Convenzione Europea del Paesaggio, infatti, al primo punto dell'art.1 si legge: *“Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”*.

La **“forma visibile” del “paesaggio”** è solo una componente di quest'ultimo. Il **“territorio” diventa “paesaggio” quando i suoi abitanti si riconoscono in esso, nei suoi tratti identitari e lo trasformano, lo costruiscono non solo materialmente con strutture e coltivazioni, ma anche in forma mentale e culturale**. In tal modo si riconoscono in esso sentendosene parte determinante, solo un tale processo mentale, può portare ad una percezione del paesaggio positiva.

Tale dinamica non può avvenire nel contesto territoriale in oggetto dove la trasformazione paesaggistica sta avvenendo in tempi brevi con l'introduzione di impianti FER di grandi dimensioni come quello del progetto in argomento propone.

Mai nella storia si è avuta una modifica del paesaggio rurale così consistente e pervasiva in tempi così brevi come sta avvenendo in questo momento.

Si ricorda inoltre che **nel procedimento di VIA le valutazioni del Ministero della cultura, si estendono a considerare l'intero territorio interferito dal progetto** che si contraddistingue quale paesaggio nell'accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio e come definito dall'art. 131 del D.lgs.



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

42/2004, **a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali e paesaggistici**. Tale modalità valutativa è ribadita dal D.lgs. 104/2017, laddove, nel nuovo *Allegato VII* vengono indicati sia il patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) **che il paesaggio**, quali elementi da considerare ai fini della verifica dei probabili impatti ambientali significativi e negativi del progetto proposto.

CONSIDERATO che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2), apportando modifiche all'art. 6 del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all'art. 28, l'applicazione dell'art. 10-*bis* della L. 7 agosto 1990, n. 241.

Per tutte le motivazioni sopra esposte, in considerazione dell'impatto negativo sulla percezione dei luoghi e dei valori culturali e paesaggistici ad essi associati, nonché per l'impatto sul contesto archeologico, valutate le criticità sopra riportate, **visto in particolare le indicazioni del PTPAAV n.2 "Lago di Guardialfiera Fortore Molisano"**, che mirano a sottolineare l'importanza della valenza agraria del paesaggio e a tutelarne e valorizzarne lo sviluppo nell'area classificata come Pa, ossia *aree di interesse produttivo agricolo di valore elevato*, in parte classificata come P ossia *aree con prevalenza di elementi di interesse percettivo di valore elevato*, **si ritiene che l'impianto in oggetto non sia compatibile con la tutela e la conservazione dei valori del patrimonio culturale dell'area interessata**, pertanto, questa **Soprintendenza Speciale per il PNRR** esprime il proprio

PARERE NEGATIVO

ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. n. 152/2006, riguardante il progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Rotello", della potenza pari a 120,16MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Rotello(CB) e Ururi (CB), proposto dalla Società Ibvi 3 S.r.l.

IL DIRIGENTE DEL SERV. V DELLA DGABAP
(Dott. Massimo CASTALDI)



massimo castaldi
MINISTERO DELLA
CULTURA
16.07.2024
15:12:58
GMT+01:00

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
(Dott. Luigi LA ROCCA)

Firmato digitalmente da

Luigi La Rocca

CN = La Rocca Luigi
O = Ministero della cultura
C = IT



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it